



*UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA
FONDO PER LA CULTURA
Cassa Depositi e Prestiti*

*DESTINAZIONE GALLURA CITTA' DI PAESI:
verso il Distretto Culturale
attraverso percorsi finalizzati
alla conservazione digitale, alla valorizzazione e
alla fruibilità multimediale
del patrimonio storico culturale*

Tempio Pausania 27/12/2022

*IL SEGRETARIO DIRETTORE
Dott.ssa Jeanne Francine Murgia*

**PROGETTO
ESECUTIVO**

**RELAZIONE
TECNICO
ILLUSTRATIVA
E
FOTOGRAFICA**

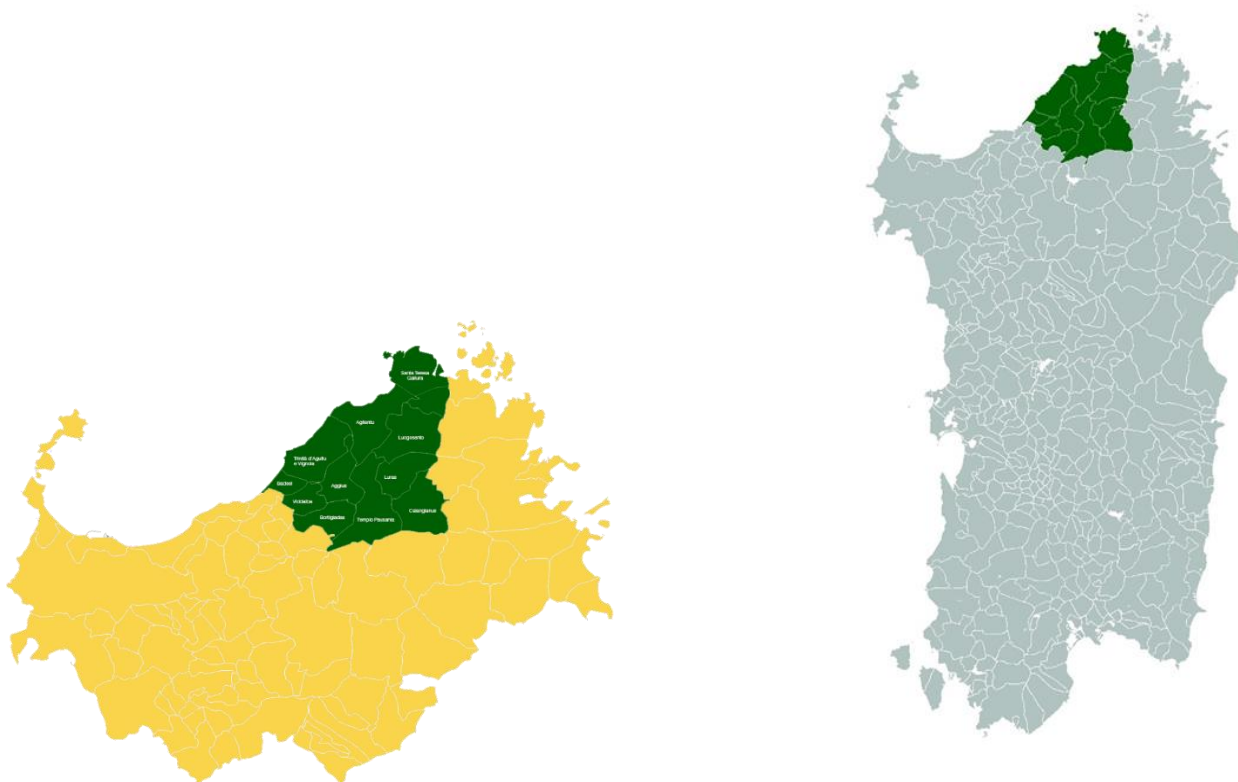
(Art. 5 – comma 9 – lett. e -f)

RELAZIONE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ANALISI SOCIO ECONOMICA

Il presente progetto, predisposto a cura dell'**Unione dei Comuni Alta Gallura**, avente sede legale a **Tempio Pausania** (Cod. Fisc. Part. IVA 02299430906) si riferisce ad un ambito territoriale, quello della **regione storica della Gallura**, collocata nel Nord Sardegna, nella **Provincia di Sassari – Zona Omogena di Olbia Tempio**.

I Comuni facenti parte dell'Unione sono 11: **Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola e Viddalba**.



L'area di riferimento è la delimitazione territoriale riportata in verde nelle suindicate planimetrie e corrisponde ai confini amministrativi dell'Unione dei Comuni Alta Gallura.

Il territorio ha una popolazione complessiva di **35.957** abitanti (ISTAT 2020). **Dei comuni interessati 7 sono interni** (Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Tempio Pausania e Viddalba), **rappresentando il 71 % della popolazione totale, e 4 costieri** (Aglientu, Badesi, Santa Teresa Gallura, Trinità d'Agultu e Vignola) **che rappresentano una percentuale del 29%.**

Fondo per la Cultura Cdp

L'Unione Alta Gallura è collocata in Gallura, nel Nord della Sardegna. La Gallura è una regione prevalentemente montuosa, con poche cime elevate ed un susseguirsi di colline che partendo dal centro arrivano, decrescendo, sino al mare, delineando nel complesso un patrimonio ambientale di grandissimo pregio. È costituita da un ampio bacino granitico originatosi durante il Carbonifero (Orogenesi Ercinica).

Il paesaggio è prevalentemente montuoso e collinare, le cime più elevate si rinvencono nel massiccio del Limbara, che raggiunge la quota massima con Punta Balistreri a 1.365 metri. I corsi d'acqua sono prevalentemente a carattere torrentizio, la cui alimentazione è legata principalmente alle precipitazioni. Il più importante in termini di portata d'acqua è il Fiume Coghinas, che funge da confine tra la Gallura e l'Anglona. Il secondo in termini di portata è il Fiume Liscia, mentre gli altri possono essere considerati dei ri: il rio Parapinta, rio Uddastru, il rio Vignola, il rio Bassacutena. Nell'area interessata è presente l'importante invaso, che raccoglie le acque dei fiumi principali: il lago del Liscia.

Dal punto di vista dei siti di interesse naturale, l'area di riferimento possiede una superficie molto vasta, quasi 1.200 kmq, con importanti aree sottoposte a regime di protezione ambientale, quali:

- i Monumenti Naturali individuati dalla L. 31/89 – tra i quali il monte Pulchiana a Tempio Pausania – l'Olivastro Millenario in località Santu Baltolu a Luras;
- i Siti di Interesse Comunitario (SIC): Capo Testa a S. Teresa Gallura, Monti Russu che ricade nei comuni di Aglientu e Santa Teresa, Isola Rossa – Costa Paradiso nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola e il Monte Limbara a Tempio – Foce del Coghinas (Badesi – Valledoria);
- l'Area Marina Protetta di Capo Testa – Punta Falcone (D.M. 17/05/2018), nel comune di S. Teresa Gallura.

Nella zona costiera si rinvencono **siti di elevato pregio ambientale in tutti e quattro i comuni costieri dell'Unione, premiati con la Bandiera Blu** (Aglientu, Badesi, Santa Teresa Gallura e Trinità d'Agultu e Vignola). Il territorio presenta **un patrimonio culturale e archeologico di grande rilievo**, cui corrisponde attualmente una domanda caratterizzata da stagionalità e dipendenza dal mercato turistico. L'elemento da cui non si può prescindere è il forte rapporto fra i comuni dell'entroterra e costieri. Questo collegamento è visibile anche nelle tracce delle civiltà antiche, infatti si possono osservare aree nuragiche e prenuragiche di rilevante importanza (Valle della Luna e aree limitrofe, il nuraghe Majori) che mettono in connessione i territori costieri con quelli interni.

Dal punto di vista infrastrutturale, **l'area si colloca a relativa distanza dalle principali porte d'ingresso del nord Sardegna trovandosi infatti in posizione baricentrica rispetto ai collegamenti aerei e/o marittimi di Olbia, Palau, Santa Teresa Gallura, Golfo Aranci, Porto Torres e Fertilia – Alghero**. La vicinanza strategica **alle vie d'accesso portuali e aeroportuali di Olbia e di Alghero** rappresentano le porte d'accesso per la ricezione dei flussi turistici di interesse e costituiscono un potente strumento di sviluppo economico per tutto il territorio.

Sono, inoltre, presenti una serie di **infrastrutture portuali minori** in grado di servire ulteriori movimenti del trasporto navale e diportistico. In particolare **l'antico porto di Santa Teresa Gallura** costituisce l'approdo naturale più grande e confortevole della Sardegna, con circa 700 posti barca; il Porto di Longonsardo, antico nome di Santa Teresa, è in una posizione privilegiata per i collegamenti marittimi da e verso la Corsica. Un cenno merita il **porto turistico di Isola Rossa**, nel comune di Trinità d'Agultu e Vignola, costruito e gestito dall'Unione dei Comuni Alta Gallura, con quasi 500 posti barca.

Fondo per la Cultura Cdp

Dai dati suindicati, si evince che nell'area di riferimento, i comuni hanno una popolazione compresa fra i 1.000 e più di 5.000 abitanti, con la sola eccezione del comune di Tempio Pausania, uno dei centri più grandi della Gallura, con poco più di 13.000 residenti, e Bortigiadas, che rappresenta il comune più piccolo, con meno di 1.000 abitanti. **La Gallura si differenzia dal resto dell'isola, oltre che per il dialetto, anche per il tipo d'insediamento e alcune specifiche attività agrarie; è una delle poche regioni della Sardegna con insediamento sparso, costituito da 'stazzi', aziende agricole-pastorali a conduzione diretta.** Lo stemma del Giudicato era l'effigie di un gallo.

La popolazione sul territorio risulta così distribuita:

	COMUNE	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
1	AGGIUS	1.418	86,3	16	514
2.	AGLIENTU	1.195	148,19	8,06	420
3	BADESI	1.851	31,3	59	102
4	BORTIGIADAS	736	75,9	9,7	479
5	CALANGIANUS	3.926	126,84	31	500
6	LUOGOSANTO	1.853	135,07	14	321
7	LURAS	2.475	87,59	28	508
8	SANTA TERESA GALLURA	5.100	102,28	50	44
9	TEMPIO PAUSANIA	13.477	210,82	64	566
10	TRINITA' D'AGULTU E V.	2.265	134	17	365
11	VIDDALBA	1.661	50,41	33	30
		35.957	1188,7		

Secondo i dati ufficiali diffusi dall'Istat sulla popolazione al 01 Gennaio 2021, il territorio di riferimento, con i suoi 35.957 abitanti residenti, rappresenta poco più del 2% della popolazione dell'intera Regione Sardegna e quasi il 7% della popolazione della Provincia di Sassari. Il territorio è caratterizzato da **ridotta densità demografica e da uno spopolamento riguarda principalmente i comuni interni.** decrescita, seppur lieve, della popolazione.

Sempre dall'analisi dei dati ISTAT, rapportati all'ultimo decennio, emerge che la composizione della popolazione è stata oggetto di profonde trasformazioni, la principale di queste è l'immissione di fasce di popolazione provenienti da contesti culturali e linguistici diversi. Le fasce di età maggiormente rappresentate, sono quelle comprese fra i 30 e i 49 anni; si tratta, come è evidente, di persone in età lavorativa. Su circa 1.700 residenti di cittadinanza straniera, il 16,00% circa del totale, sono minori. Questo dato indica che, pur essendo il fenomeno dell'immigrazione ancora un processo prevalentemente adulto, è in atto una fase di ricongiungimenti familiari e di stabilizzazioni. In riferimento alla struttura dell'età della popolazione, si può evidenziare come, anche nell'area oggetto di analisi, così come in tutte le popolazioni occidentali moderne, è in atto un passaggio da modelli demografici ad alta natalità e mortalità a **modelli caratterizzati da bassa natalità e bassa mortalità.** La tendenza demografica in atto ha determinato, dunque, negli ultimi anni una **crescita degli indici di vecchiaia.**

Fondo per la Cultura Cdp

Può rappresentare un utile strumento di valutazione la sintesi degli indici medi demografici aggregati per i comuni di riferimento che, di seguito si riportano:

	COMUNI INTERESSATI	SARDEGNA	ITALIA
POPOLAZIONE 2020	32.336	1.611.621	59.641.488
Indice di vecchiaia	244,66	222,00	179,30
Indice di dipendenza strutturale	55,78	54,90	56,70
Indice di ricambio della popolazione attiva	175,07	169,80	135,60
Indice di struttura della popolazione attiva	158,31	155,90	140,70
Carico di figli per donna feconda	14,46	15,40	18,50
Indice di natalità (X1.000)	5,24	5,50	7,00
Indice di mortalità (X1.000)	11,36	10,50	10,60
Età media	47,87	47,30	45,70

L'analisi dei dati suindicati, dimostra che il territorio di riferimento è in linea con gli indici che caratterizzano la Regione Sardegna e non si discosta troppo da quelli nazionali. L'analisi demografica ha comunque mostrato che in tutta l'area in parola è in corso **un fenomeno generalizzato di spopolamento**, al quale deve essere aggiunta una situazione non proprio ottimale del mercato del lavoro che, come nel resto dell'Isola, presenta una situazione di difficoltà.

Dal punto di vista economico la Gallura presenta evidenti potenzialità occupazionali, in particolare nel **comparto del turismo e dei servizi**, con un tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale, ed un tasso di attività che denota una propensione alla popolazione ad inserirsi nel mercato del lavoro. Secondo quanto emerso dall'indagine sulle forze lavoro dell'ISTAT, il tasso di disoccupazione (età 15-64 anni) in Sardegna nel 2019 è pari al 14,7% mentre nel Nord Sardegna del 13,4%. I dati degli ultimi due anni sono decisamente incoraggianti, basti pensare che la variazione 17/19 per genere mostra, nel sassarese, una riduzione del tasso di disoccupazione femminile del 24,8% e del 15,3% di quello maschile. Ancora troppo alto il tasso di disoccupazione giovanile nelle province sarde, a conferma delle enormi difficoltà per i giovani sardi ad entrare nel mondo del lavoro.

In crescita in Sardegna il numero di giovani in possesso di almeno la licenza media inferiore, ben oltre la media nazionale dal 2016 e terzo migliore risultato in Italia nel 2018. Sempre più urgente nell'isola appare la definizione di interventi strutturali per arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico, 23% in Sardegna, 9,5 punti in più rispetto alla media nazionale. Molto alta anche la quota dei NEET, 21,4% che supera di circa 0,7% il dato nazionale. Dal punto di vista socio demografico, **la Gallura è stata caratterizzata, negli ultimi 30 anni, da una tendenza allo spostamento della popolazione dall'interno verso la costa, più ricca di iniziative produttive**. L'intera area si caratterizza inoltre per una **bassa densità demografica per chilometro quadrato**, che conferma come la distribuzione della popolazione sia concentrata in poche aree, che raggiungono valori di densità molto vicini alla media regionale, come Tempio Pausania, Santa Teresa Gallura e Badesi.

Il flusso di popolazione attiva dall'interno verso la costa comporta effetti importanti per le dinamiche del territorio: il richiamo delle classi di età più giovani nei comuni costieri, grazie alle opportunità offerte dal più dinamico mercato del lavoro e dal turismo, incrementa in maniera esponenziale i consumi e l'economia locale, contribuendo ad accentuare il divario con i comuni interni e determinando un abbassamento dell'età media della popolazione residente in quelle aree. Al contrario, il flusso migratorio in uscita dalle zone interne delle generazioni più giovani, contribuisce a indebolire con un effetto moltiplicatore il benessere, i consumi e il reddito prodotto nei comuni periferici, incrementando il trend negativo di queste aree e determinando un progressivo invecchiamento della popolazione.

I dati relativi ai servizi alla persona per l'area di riferimento possono essere sicuramente dedotti dai PLUS facenti capo ad Olbia e a Tempio Pausania, comprendenti tutti i Comuni dell'area interessata (con la sola eccezione dei dati da riferire al Comune di Viddalba, rinvenibili nel PLUS Anglona Coros

Fondo per la Cultura Cdp

Figulinas). I distretti PLUS sono integrativi ed aggiuntivi rispetto ai servizi alla persona garantiti dai servizi sociali dei singoli comuni che, negli anni, hanno supportato le famiglie e i soggetti svantaggiati, con percorsi dedicati che non hanno comunque potuto impedire importanti fenomeni negativi, quali lo spopolamento, la denatalità (parzialmente sopperita dalla migrazione di stranieri) e la fuga dei giovani verso i comuni costieri e/o più importanti dal punto di vista demografico. Ciò in quanto in tali ambiti alle giovani coppie vengono garantiti servizi, quali quelli legati alla primissima e prima infanzia, che permettono ad entrambi i genitori di lavorare, così come alle famiglie in generale sono sempre più garantiti servizi per la terza età, per disabili e persone svantaggiate che, spesso, per la legge dei grandi numeri, non si trovano nelle comunità meno popolate. Un esempio emblematico, in tal senso, è rappresentato dalla verifica della distribuzione degli asili nido nel territorio di riferimento, squilibrato e concentrato solo nei grossi centri.

Tutta l'area della Gallura presenta **potenzialità di sviluppo concrete**, grazie alla sua conformazione che ne fa un **territorio ricco e diversificato**. **Le aree interne**, in particolare, essendo ancora **integre** dal punto di vista della **conservazione dei contesti locali**, possono rappresentare **un'alternativa non antagonista alla costa e alle dinamiche costiere**, con **nuove forme di turismo orientate alla ricerca di ambienti salubri e con un'elevata qualità della vita**.

La Gallura è legata all'immagine della Costa Smeralda, conosciuta a livello mondiale come zona turistica di grande prestigio, la cui offerta alberghiera può essere definita di qualità alta/medio-alta. Se si considera infatti la classificazione per categoria, si rileva che il maggior numero di esercizi alberghieri sia a 3 stelle, seguito in ordine d'importanza da quelli a 4 stelle, sono inoltre presenti anche unità a 5 e 5 stelle lusso. A livello di capacità ricettiva però sono gli alberghi di qualità elevata (4 e 5 stelle) che presentano il maggior numero di posti letto, concentrati quasi esclusivamente nei comuni costieri.

I dati resi disponibili dall'osservatorio del turismo della regione Sardegna mostrano per la prima volta alcune importanti novità. Con l'introduzione nelle statistiche degli alloggi privati affittati in regime di locazione turistica il dato sulla numerosità delle strutture cresce di circa il doppio rispetto al 2018. Sono oltre 12 mila le strutture ricettive pronte ad ospitare i turisti provenienti da tutto il mondo, a fronte delle 6.252 unità contate l'anno precedente. L'offerta turistica, sino ad oggi, è stata legata quasi esclusivamente alla fruizione delle risorse marino – balneari, rappresentate da un ricco patrimonio di coste e spiagge incontaminate e di elevata qualità ambientale. Questi attrattori ambientali richiamano ogni anno flussi turistici relativamente importanti, sebbene concentrati soprattutto nei mesi di luglio-agosto e distribuiti prevalentemente lungo il litorale. Ne consegue che la stragrande maggioranza delle strutture ricettive ha un'apertura stagionale.

Anche nel 2019 cresce il numero dei turisti ospitati nelle strutture ricettive sarde. Negli ultimi 5 anni gli arrivi sono passati da meno di 2,4 milioni a oltre 3,5 milioni con un incremento di circa il 50%. Nonostante nei primi anni dell'espansione turistica uno dei principali motivi potesse essere individuato nella minor stabilità politica dei paesi mediterranei concorrenti, la conferma negli ultimi anni è da attribuire prioritariamente alla capacità attrattiva del nostro territorio. Il maggior contributo all'aumento degli arrivi è dato dalla componente straniera, per il secondo anno consecutivo più numerosa di quella italiana.

Per il primo anno si registra un flusso superiore a 1,7 milioni di ospiti, circa 88 mila in più rispetto al 2018. Nel Nord Sardegna pernotta quasi il 50% dei turisti totali, con una permanenza media di 4,8 notti, leggermente superiore alla media regionale fissata a 4,5. Come visto a livello regionale, prosegue l'avanzata del turismo straniero su quello nazionale, contribuendo nel 2019 per il 53% delle presenze complessive.

Fondo per la Cultura Cdp

L'intero territorio di riferimento possiede **aree rurali e montane caratterizzate dalla presenza di produzioni tipiche locali, soprattutto agroalimentari, e diverse aziende agricole che hanno avviato interventi di diversificazione dell'attività** (agriturismo, turismo equestre, fattorie didattiche ecc.).

Dal punto di vista dell'identità culturale, il territorio vanta delle specificità che si esprimono nell'enogastronomia, nella lingua, nelle tradizioni popolari, nelle tipologie edilizie etc. che però a tutt'oggi sono poco conosciute e valorizzate sul mercato nazionale e internazionale.

La distribuzione degli addetti per attività economica nel mercato del lavoro dell'area è caratterizzata, così come a livello regionale, dalla preminenza dei settori di occupazione dei servizi e dell'industria. Più nel dettaglio i principali settori di occupazione in Gallura sono rappresentati nell'ordine da: commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività manifatturiere, costruzioni, alberghi, ristoranti e trasporti, comparti che riflettono la vocazione dell'area caratterizzata dalla prevalenza del settore turistico che quindi richiede servizi specifici e il sostegno di settori come le attività commerciali, l'edilizia e i trasporti, che contribuiscono allo sviluppo del sistema turistico del territorio. **A conferma della vocazione turistica dell'area, è sufficiente l'analisi del dato sintetico, in base al quale si rileva che il peso percentuale degli addetti in alberghi e ristoranti è del 15% in Gallura contro l'8% in Sardegna.** Nonostante tali potenzialità nel territorio non sono ancora sufficientemente sviluppati prodotti turistici "motivazionali", legati al turismo ambientale, escursionistico, enogastronomico, diving, wellness, di eventi sportivi, congressuale, golfistico, ecc., tutti suscettibili di arricchire il paniere dei prodotti "vendibili" sul mercato, soprattutto estero.

Per integrare l'attività turistica della costa con quella dell'interno sono state portate avanti negli anni, sia interventi di tipo materiale (interventi di viabilità c.d. minore, contributi da destinare agli operatori economici presenti nell'agro per dotarsi di luce e di telefono – attività economiche che rappresentano anche un presidio per combattere fenomeni come gli incendi – realizzazione e gestione di un porto turistico) che di tipo immateriale, che sono servite ad assottigliare il gap esistente fra la zona costiera e la zona interna. **La vocazione dell'area è caratterizzata dalla prevalenza del settore turistico, che richiede servizi specifici e il sostegno di settori come i comparti del commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività manifatturiere, costruzioni, alberghi, ristoranti e trasporti, che contribuiscono allo sviluppo del sistema turistico del territorio.**

La già forte identità della Gallura sul mercato nazionale e internazionale troverebbe, comunque, ulteriore valorizzazione se si potenziassero le dotazioni infrastrutturali (in particolare per le zone interne) e i servizi del sistema ricettivo. In tale contesto, i progetti di sviluppo territoriale dell'area di riferimento degli ultimi anni sono sempre più indirizzati **alla valorizzazione del patrimonio culturale, in un'ottica di sviluppo locale e per integrare l'attività turistica della costa con quella dell'interno. Il territorio presenta, infatti, un patrimonio architettonico ed archeologico di grande rilievo, cui corrisponde attualmente una domanda caratterizzata da stagionalità e dipendenza dal mercato turistico.** Disseminati nel territorio si trovano **Comuni con centri storici di grande pregio in cui la materia prima predominante è il granito.** L'area può vantare, inoltre, produzioni tipiche locali di grande qualità, un settore manifatturiero in cui predominano i comparti del lapideo e del sughero, un settore della produzione primaria (filiera vitivinicola e del bovino da carne) con forte orientamento alla ricerca e all'innovazione. **Tra le principali sfide del progetto, vi sono l'investimento sul capitale umano, l'integrazione tra cultura e filiere economiche, il potenziamento dell'"altra stagione", l'innovazione e la sostenibilità; una grande opportunità per trasformare il patrimonio culturale in occasioni di crescita e sviluppo reali.**

2. L'ANALISI DELLE POLITICHE CULTURALI DEL TERRITORIO

Il Mezzogiorno d'Italia è caratterizzato da un importante patrimonio culturale, di tipo diffuso, costituito da grandi attrattori e da numerosissimi luoghi di fruizione presenti ovunque nel territorio: musei, palazzi storici, aree di interesse naturale e artistico e un'infinità di tradizioni e rievocazioni storiche e popolari.

In Sardegna è presente il 25% del patrimonio culturale nazionale (musei, monumenti e aree archeologiche). In particolare, in Gallura, è ancora viva la **cultura degli stazzi**, ricadono in tutta l'area **importanti siti di valenza naturalistica** e un **importante patrimonio forestale e boschivo**. E' presente **un ricco patrimonio culturale e archeologico, si rilevano importanti siti dell'epoca nuragica, medievale, rinascimentale (i palazzi) e di archeologia industriale (la ferrovia)**, mentre **dal punto di vista culturale, si rileva un sistema articolato di musei, biblioteche, enti di ricerche, università e scuole e teatri**.

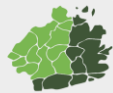
Il sistema degli Istituti e Luoghi di cultura della Sardegna e più in particolare della provincia di Sassari, si presenta con una articolazione capillare, che testimonia una **vocazionalità territoriale**, con diversi tentativi di razionalizzazione della gestione e delle prestazioni. Purtroppo tale sistema culturale sia a livello regionale che locale presenta una decisa frammentarietà e ripetitività delle proposte, che si accompagna, oltre che a evidenti difficoltà di natura gestionale (rapporto generalmente negativo tra costi/ricavi) ad una scarsa o in alcuni casi totale assenza di una programmazione pluriennale di settore. Sono ad oggi ancora rari gli esempi di luoghi della cultura in rete nel territorio: un timido tentativo in tal senso è stato fatto nel c.d. Distretto culturale del nuorese, che però presenta ancora notevoli limiti. Ciò rafforza l'isolamento "strategico" e operativo dei singoli istituti e luoghi a discapito di una compiuta strategia operativa di integrazione tra luoghi e tra luoghi e filiere in un'ottica distrettuale.

Nel 2018, in base ai dati ISTAT, si rileva la presenza in Sardegna di 290 **musei e istituti similari attivi**, pari al 5,9% sul totale nazionale e a più di un terzo dei totali meridionali. Solo 19 sono di proprietà statale mentre **quasi il 60% del patrimonio pubblico è di proprietà comunale**. La **gestione dei siti** è spesso realizzata in modalità indiretta tramite **affidamenti a soggetti terzi** (cooperative, società, associazioni 52,8%). Si conferma la centralità a livello regionale delle strutture museali **con prevalenza**, tra queste ultime, di **beni e collezioni di matrice etnografica e antropologica**, che rappresentano il 13,4%.

Ovviamente, **una rilevanza a parte hanno le aree e parchi archeologici**. In totale nel 2018 in Sardegna il comparto museale ha movimentato oltre due milioni di visitatori, che rappresentano 1,7% del totale nazionale.

A livello territoriale in provincia di Sassari sono dislocati 82 musei o istituti similari, di cui 8 statali (MiBACT) e 74 non statali, 29 istituti appartengono a privati. In relazione alla categoria 53 sono classificati come musei, gallerie e/o raccolte, 20 aree o parchi archeologici, 9 monumenti o complessi monumentali. Sul piano della gestione prevale quella diretta anche nelle realtà non statali.

In relazione alla tipologia 20 istituti sono classificati nell'area archeologia e storia, più altri 19 descritti come parco/area archeologica, mentre i musei etnografici/antropologici sono 8. Sul piano dei flussi in ingresso i dati Istat 2018 raccontano che in provincia il flusso totale è stato di 812.460 visitatori: si osservano poli di grande attrazione come La Maddalena con il complesso dedicato a Garibaldi, Castelsardo con il Museo dell'intreccio situato nel contesto del Castello, Arzachena con i diversi siti e aree archeologiche di competenza.



Fondo per la Cultura Cdp

Musei e Istituti similari zona ATO Gallura Alta Gallura – Visitatori - Anno 2018 - (valori assoluti) – Fonte Istat

Comuni ATO Gallura – Alta Gallura	N. Musei/Luoghi	Visitatori	Paganti
Aggius	2	10.905	5.356
Calangianus	2	8.200	8.000
Luras	2	3.500	0
Santa Teresa Gallura	2	26.347	25.793
Tempio Pausania	2	17.272	15.970
Viddalba	1	1.317	1.317
Arzachena	8	219.332	208.750
La Maddalena	4	82.711	54.272
Palau	2	5.077	4.470
Totale		374.661	323.928

La maggior parte dei siti ha delle entrate derivanti dalla bigliettazione inferiori ai 20.000 euro. In merito all'apertura, i dati confermano negli anni un trend di ampia fruibilità, intesa come periodi di apertura. All'interno dell'universo culturale dell'isola, emerge **il sistema Gallura che presenta manifestazioni culturali sin dalle fasi preistoriche: le tombe sotto le rocce, i nuraghi a corridoio, le tombe a circolo**. Nella banca dati "Luoghi della cultura" del MiBACT all'11 maggio 2020, sono censiti nella ex provincia di Olbia-Tempio, ora Zona omogenea, 25 siti fruibili di cui ben 13 di proprietà comunale. A questi si aggiunge il **Museo di Viddalba, inserito nella banca dati del MiBACT in provincia di Sassari**.

COMUNI			
Fortezza di Monte Altura Tipologia del luogo: Museo, Architettura fortificata Palau	Necropoli di Li Muri di Arzachena Tipologia del luogo: Area archeologica Arzachena	MEOC - Museo etnografico Oliva Carta Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Aggius	Nuraghe Majori di Tempio Pausania Tipologia del luogo: Area archeologica Tempio Pausania
Museo archeologico navale "Nino Lamboglia" Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Strada Panoramica - La Maddalena	Palazzo di Baldu Tipologia del luogo: Villa o palazzo di interesse storico o artistico Luogosanto	Museo d'arte contemporanea di Buddusò Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Buddusò	Tempietto Malchittu Tipologia del luogo: Area archeologica Arzachena
Museo del banditismo Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Aggius	Tomba dei Giganti di Coddù Vecchiu Tipologia del luogo: Area archeologica Arzachena	Museo etnografico di Palau-Sator Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Palau	Tomba dei giganti Li Lolghi Tipologia del luogo: Area archeologica Arzachena
Tomba di Giganti Moru Tipologia del luogo: Area archeologica Arzachena	Museo comunale archeologico Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Viddalba		

ENTI RELIGIOSI		
Museo diocesano La Maddalena Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta La Maddalena	Museo diocesano S. Pietro apostolo Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Tempio Pausania	

PRIVATI / ALTRI			
Collezione Forteoni Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Luras	Museo etnografico Galluras. Il museo della femina agabbadora Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta Luras	Museo della civiltà del mare Tipologia del luogo: Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta San Teodoro	

Fondo per la Cultura Cdp

Sul territorio sono presenti esposizioni non ancora censite dall'Istat o non presenti nel catalogo MiBACT: tra queste possiamo ricordare **la Mostra storica dal titolo "I Diavoli Rossi – La Brigata Sassari nella grande Guerra situata a Tempio P.** nella palazzina recentemente restaurata della Antica Stazione Ferroviaria. Sul piano della c. d. archeologia industriale deve essere segnalata la presenza del complesso della **Stazione Ferroviaria di Tempio, indubbiamente una delle più belle nel panorama dell'intera rete delle Ferrovie della Sardegna**; in particolare il fabbricato viaggiatori è un edificio di notevolissima architettura, realizzato nel tipico stile anni '30, e dove è possibile ammirare le cinque importantissime tele di Giuseppe Biasi, a questo si aggiunge il Museo dell'Officina ove sono riprodotti con fedeltà gli ambienti di lavoro di una tipica officina delle ferrovie secondarie sarde. Sempre a Tempio si trova lo **Spazio espositivo permanente multimediale e multicanale dedicato a Fabrizio De Andrè prospiciente alla Piazza Fabrizio De Andrè** presso la quale è stata recentemente installata un'opera a lui dedicata realizzata in base ad un'idea di Renzo Piano e progettata dallo studio Alvisi Kirimoto + Partners. Ed ancora, la Casa del Professor Giulio Cossu, situata in pieno centro della Città di Pietra al secondo piano di un immobile di elevato interesse storico, artistico e culturale, il palazzo Sanguinetti, pregevole testimonianza del tardo Liberty in Gallura; il Palazzo Vilamarina oggetto di un importante intervento di rifunzionalizzazione che lo renderà un centro culturale di ampio respiro preservando le peculiarità architettoniche e decorative. Secondo il progetto definitivo, il piano terra sarà adibito a zona espositiva, con un periodico ricambio delle attività di promozione che coinvolgeranno anche i comuni limitrofi e le associazioni del territorio.

Al primo piano verrà trasferito il Museo Bernardo De Muro, attualmente situato presso l'ex convento dei Padri Scolopi. Nel comune di Bortigiadas si ricorda **la presenza di un'importante esposizione minearologica, ed ancora si richiama il Museo Storico delle Macchine del Sughero** (Ex Stazione Sperimentale del Sughero), tale elemento va considerato in continuità con l'importante **Museo del Sughero di Calangianus**, ubicato nel centro del paese, all'interno del **complesso Settecentesco che comprende l'ex Convento dei Frati francescani e la Chiesa di Santa Maria degli Angeli**. Nel Comune di Luras vi sono **diversi palazzi signorili ottocenteschi (Palazzo Depperu e Palazzo Perantoni) e il Centro di Documentale di Archeologia che, attraverso il percorso urbano e periurbano del Bosco Manunta si collega all'Olivastro Millenario di Luras (di oltre 4.000 anni)**. Il comune di Aggius da alcuni anni ha intrapreso la strada **del museo a cielo aperto attraverso un processo di musealizzazione delle vie del centro storico**. Nel comune di Aglientu, si ricorda **Mud'A' – Museo di Aglientu di arte contemporanea**.

Le **risorse archeologiche in Gallura** sono ricollegate ai resti rinvenuti risalenti al periodo neolitico tra esse troviamo quattro **domus de janas**, una della più famose si trova a Tisiennari (Comune di Bortigiadas) e il **Dolmen di Luras**. Si ricorda, inoltre, **Lu Brandali a Santa Teresa Gallura**. Altre tombe di particolare interesse le troviamo a Calangianus (Tombe di Pascareda) e Bortigiadas. **La presenza di nuraghi è rilevante soprattutto nei Comuni di Aglientu e Bortigiadas** dove se ne contano in tutto 24 (tra i più importanti si ricordano il Nuraghe Majori a Tempio e l'importante complesso archeologico di Arzachena). All'interno di questo panorama culturale non è da dimenticare l'interesse storico, culturale e religioso rappresentato dal **Comune di Luogosanto con le sue 22 chiese campestri aperte al culto**, a cui si aggiungono circa **altre 15 ormai diroccate**. Per la concentrazione così alta di chiese campestri, la presenza della **Basilica di Nostra Signora – Patrona della Gallura - e di tre santuari nel Comune** è nato l'interesse per la ideazione di **percorsi dedicati al turismo religioso**.

In questo senso, partendo da Luogosanto è possibile immaginare un **percorso culturale – religioso**, oggetto di attenzione da parte del PST – La Città di Paesi della Gallura, a valere sui fondi della programmazione territoriale della Regione Sardegna (PSR 2014/2020 – 5.8), realizzati a cura dell'Unione dei Comuni Alta Gallura, che ha previsto diverse azioni di recupero e valorizzazione in un'ottica di integrazione tra le diverse risorse del territorio, che collegano **la Basilica di Nostra Signora di Luogosanto, edificata nel XIII secolo**, a cui venne attribuito il privilegio della **Porta Santa, a partire dal 1700**, come risulta dagli archivi parrocchiali, **con le diverse piccole chiese campestri e gli stazzi**,

Fondo per la Cultura Cdp

che un tempo erano al centro dell'organizzazione economica e sociale del nord Sardegna e oggi costituiscono il paesaggio storico della Gallura, tra campi agricoli, vigneti, sugherete e affioramenti granitici. Nel territorio vi è inoltre **l'eremo di San Trano, nel quale sono state rinvenute le reliquie dei santi Nicola e Trano**. Fino agli anni settanta la Porta Santa veniva murata, venne poi realizzata una porta in bronzo dallo scultore Luca Luchetti, che viene aperta ogni sette anni per un anno intero divenendo meta di pellegrinaggio per migliaia di fedeli. Dal 1982, il 2 giugno, si svolge tutti gli anni un pellegrinaggio notturno a piedi da Calangianus alla basilica di Nostra Signora di Luogosanto, che coinvolge centinaia di fedeli. Proseguendo in direzione Arzachena si incontra il **Castello di Balaiana, residenza estiva del giudice di Gallura**, che seppur gravemente danneggiato conserva intatti diversi ambienti. Nelle immediate vicinanze, ancora in ottime condizioni, è presente la chiesetta di San Leonardo che svolgeva la funzione di cappella. Sempre sulla strada per Arzachena sorge invece il Palazzo di Baldu, verosimilmente abitazione di un governatore in quanto sprovvisto di fortificazioni, e la chiesa di Santo Stefano. L'itinerario culturale – religioso prosegue toccando i seguenti nodi: Aglientu con la chiesa di San Pancrazio, Tempio Pausania, con la Chiesa di Santa Croce, la Cattedrale di S. Pietro, la Chiesa di S. Francesco, nel centro abitato, e la Chiesa della Madonna delle Nevi sul Limbara, le Chiese di San Giovanni Battista e della SS Trinità; Calangianus con la Chiesa di Santa Giusta, il Convento dei Frati Cappuccini e la Chiesa di Santa Maria degli Angeli; Luras, con la Chiesa di San Pietro, e la Chiesa di Nostra Signora del Rosario e Santa Croce; Santa Teresa Gallura, e il Santuario di Buon Cammino; Trinità D'Agultu e Vignola, e la Chiesa di S. Antonio da Padova di Li Colti; Viddalba, con la Chiesa S. Gavino di Petra Baina. Elemento comune sul piano architettonico è la materia prima utilizzata per la realizzazione delle infrastrutture, **il granito, la cui estrazione e lavorazione ha caratterizzato non solo l'economia ma anche l'identità dei centri abitati e degli insediamenti rurali diffusi. Oggi il patrimonio architettonico presente nell'agro e i centri storici rappresentano una connotazione identitaria per il territorio gallurese.**

Di rilievo **i centri storici dei Comuni di Tempio Pausania, Aggius e Luogosanto**. Ad oggi, gli itinerari culturali nelle principali città/paesi e nei diversi territori galluresi sono poco strutturati e la loro fruizione viene lasciata per la maggior parte alla libera iniziativa ed organizzazione dei turisti. È pur vero che il touring, o turismo itinerante, sta vivendo una fase di forte crescita in Europa. I diversi programmi di sviluppo varati sono sempre più attenti alla creazione di itinerari turistico tematici per valorizzare la ricchezza culturale, archeologica e paesaggistica distribuita su tutto il territorio regionale e facilitarne la scoperta da parte dei turisti. Tra i diversi possibili itinerari individuati dal Progetto Destinazione Sardegna – PST La Città di Paesi della Gallura si possono ricordare quello del vino, dei giardini storici, della archeologia, delle fortificazioni. In Gallura, oltre al patrimonio architettonico, archeologico, religioso esiste un patrimonio ambientale di grandissimo pregio, individuabile non solo nella presenza di importanti siti di valenza naturalistica, e localizzati su buona parte del versante costiero e all'interno. Il paesaggio gallurese è contraddistinto inoltre dall'esistenza di importanti risorse forestali e boschive e l'area di riferimento in particolare ricade nei distretti territoriali del Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR): Alta Gallura, Gallura e Coghinas-Limbara.

Devono poi essere richiamate le importanti risorse idriche del territorio rappresentate dai corsi d'acqua Liscia e Coghinas, che mettono in relazione importanti attrattori quali le **Terme di Casteldoria** (Viddalba - Bortigiadas), le **Terme di Rinaggju** (Tempio Pausania), la stessa **asta fluviale del Coghinas e la costa marina che da Valledoria arriva ad Arzachena, toccando i centri di Badesi, Trinità d'Agultu, Aglientu, Santa Teresa di Gallura, La Maddalena, Palau**, per poi arrivare, attraverso i comuni interni di Sant'Antonio di Gallura e Luras, al **Lago del Liscia**.

Il Compendio del Liscia è un importante attrattore della Gallura, non solo dal punto di vista idrico e naturalistico, ma anche quale alternativa non antagonista allo sviluppo turistico costiero, con importanti ricadute sul turismo sportivo e motivazionale. Sul versante della c.d. Archeologia industriale **la linea ferroviaria del Trenino Verde, nel tratto Sassari – Tempio Pausania – Palau** e le case cantoniere sparse lungo la tratta, costituiscono un importantissimo punto di riferimento in un contesto

Fondo per la Cultura Cdp

di integrazione tra zone interne e fasce costiere. È una linea ferroviaria a scartamento ridotto che dal 2015 è esclusivamente destinata alla sola attività turistica. Un percorso altamente suggestivo che si snoda, attualmente, per circa 60 Km da Palau, passando per Arzachena, Sant'Antonio, Luras fino a Tempio Pausania. Nel percorso, potrebbero essere integrate, a seguito del completamento di lavori di manutenzione anche le tappe di Aggiu e Bortigiadas.

Questa linea si unisce alle altre quattro attualmente percorribili in tutta l'isola. Nei diversi atti di programmazione regionale e locale vi è una sempre maggiore attenzione alle zone interne, rurali e/o montane del territorio di riferimento che è bilanciata anche con importanti azioni sul versante costiero: di particolare rilevanza il ruolo strategico dei porti del territorio gallurese, sui quali si stanno concentrando diversi interventi di potenziamento, ammodernamento e messa in sicurezza anche con l'obiettivo di migliorare gli standard dei servizi erogati. Sul piano della dotazione a livello provinciale, in linea con il dato osservato livello regionale, si osserva una diffusa carenza di ausili e tecnologie come audioguide, video-guide e supporti multimediali da un lato, e di percorsi e supporti rivolti a specifiche categorie di utenza (come i bambini e i diversamente abili).

Elevata la presenza di punti di accoglienza, pannelli e materiali informativi e di segnaletica per guidare i percorsi di visita. **Ormai quasi tutte le realtà del territorio della Gallura, come del resto dell'isola si sono adeguate per erogare servizi in lingua** (nell'ordine inglese, francese, tedesco e spagnolo) **anche con l'ausilio di diversi supporti** (materiale informativo, pannelli e didascalie, audioguide, personale). I micro-dati Istat dell'indagine 2018 forniscono informazioni anche in merito all'attività culturale (spettacoli e animazione culturale, produzione di pubblicazioni, attività di restauro, attività didattiche, corsi, laboratori, progetti educativi, convegni, conferenze e seminari, digitalizzazione di beni e collezioni, ristrutturazione e/o restauro dell'edificio o dei locali ecc.) **degli istituti/ luoghi della provincia e quindi della Gallura evidenziando una diffusa carenza rispetto all'offerta nazionale ma anche a quella regionale.** L'offerta locale non mostra di credere nell'attività di sistema mostrando una quasi irrilevante propensione all'adesione dei singoli istituti a circuiti e sistemi museali finalizzati alla condivisione di risorse sia materiali che immateriali con particolare riferimento al coordinamento delle attività. A livello regionale **spicca la mancanza di figure professionali quali direttori/conservatori / curatori mentre è più diffusa la presenza di figure qualificate sui servizi educativi / promozione / comunicazione / servizi informatici.**

A livello locale i siti sono per la maggior parte condotti, nel caso di proprietà pubblica, da piccole cooperative che fanno fatica a mantenere in piedi gestioni al limite della redditività. Solo per i siti web si registra una larga presenza per la maggior parte delle realtà locali in linea con il quadro regionale e nazionale. Ma sono decisamente rari i casi di community, newsletter, cataloghi on line, possibilità di effettuare una visita virtuale e l'acquisto online del biglietto d'ingresso.

Sempre a livello locale, si riscontra che nella maggior parte dei casi l'attenzione per il digitale si esaurisce spesso nell'aggiornamento del sito internet e della propria pagina Facebook. Solo alcune realtà stanno apportando cambiamenti all'infrastruttura tecnologica dei siti (MEOC e Museo del banditismo, Spazio Faber, Museo Bernardo De Muro).

Ma, anche da questo punto di vista, è necessaria una strategia complessiva **per ottimizzare l'uso delle risorse e massimizzare i risultati nell'ottica di una visione di sistema, e quindi non solo a livello di singola istituzione ma in relazione all'offerta culturale del territorio in generale.** In ambito normativo, la Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato il settore dei beni culturali nell'isola, con **la legge 20 settembre 2006 la L. R. n. 14** avente come oggetto le **"Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura"** e concernente la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna.

Fondo per la Cultura Cdp

La Legge regionale ha previsto l'istituzione dell'Albo regionale degli istituti e dei luoghi della cultura; l'Albo è stato istituito con la deliberazione di Giunta regionale n. 26/4 del 11.05.2016 approvato con Decreto dell'Assessore della Pubblica istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport n. 2 del 10.06.2016. Con particolare riferimento ai musei appare con tutta evidenza la difficoltà strutturale e significativa dei singoli istituti a raggiungere l'indipendenza economica nella gestione. È da sottolineare che la legge regionale 14/2006 ha dato un riconoscimento ai distretti culturali.

La Regione Sardegna il 30/06/2005 ha siglato con il MiBACT l'Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali avente ad oggetto l'attivazione di un insieme organico ed integrato di interventi coerenti tra loro, finalizzato a valorizzare il patrimonio culturale della Sardegna.

In ambito nazionale la riforma dell'organizzazione ministeriale contenuta nel DPCM 171/2014 inquadra nel frattempo la dinamica degli istituti di cultura nel più ampio processo di creazione e di sviluppo dei sistemi museali regionali entro l'orizzonte della gestione integrata del Sistema Museale Nazionale. Il riassetto in ambito ministeriale vede, tra l'altro l'introduzione nel 2016 di rilevanti novità nei rapporti tra Soprintendenze e Direzioni dei poli museali regionali: da una parte sta la tutela e dall'altra la valorizzazione dei beni culturali.

Sul piano della tutela paesaggistica il quadro pianificatorio regionale è normato dal Piano Paesaggistico Regionale PPR, approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006, che rappresenta lo strumento di pianificazione del territorio sardo sotto il profilo paesaggistico-ambientale, ai sensi della LR 8/2004 (legge "salvacoste") e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Nel Repertorio 2016 sono opportunamente distinti i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle copianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza vincolo.

Beni del Repertorio PPR 206. Territorio ATO Gallura e Alta Gallura – Fonte Regione Sardegna

	BENI CULTURALI ARCHITETTONICI	BENI PAESAGGISTICI	BENI IDENTITARI	ULTERIORI ELEMENTI
Unione dei Comuni Alta Gallura				
Aggius	1	34		21
Aglientu		89		8
Badesi		3		
Bortigadas		35		
Calangianus	3	40		
Luogosanto		140		
Luras	3	57		
Santa Teresa	1	49	1	
Tempio	1	95		
Viddalba		16		
Trinità		50		55

3. PRINCIPALI EVENTI E MANIFESTAZIONI DEL TERRITORIO

Il territorio presenta **un'offerta variegata** che si traduce in **numerose manifestazioni più tradizionali** (feste e processioni religiose, feste patronali, eventi folkloristici, carnevali e spettacoli di musica popolare, feste campestri, sagre) **che coesistono con eventi musicali, rassegne teatrali, cinema d'autore, festival letterari ed altro ancora**. Purtroppo non esistono delle statistiche ufficiali relative al territorio e risulta **ardua anche una esatta mappatura** del fenomeno. In questo contesto, si rilevano le più significative manifestazioni ed eventi a carattere sistemico del territorio ricompreso nei comuni del territorio di riferimento, con una particolare attenzione verso quelle che sono inserite nel cartellone regionale.

Come noto, infatti, la Regione Sardegna, con la legge regionale del 21.4.1955, n. 7 all'art. 1, lett. c), recante "Provvedimenti per manifestazioni, propaganda e opere turistiche", ha disciplinato il programma di concessione dei contributi per l'organizzazione di manifestazioni di grande interesse turistico. Nel cartellone dei grandi eventi è inserito **il Carnevale di Tempio Pausania**, dotato di **marchio regolarmente registrato**, conosciuto come **evento tipico di carattere culturale di valenza internazionale**, ma che non ha ancora fatto quel salto di qualità per diventare un attrattore capace di concorrere ad "attirare e trattenere energia esterna". La manifestazione costa circa 250 mila euro, finanziati con vari contributi regionali ma anche ministeriali, della Fondazione Banco di Sardegna e della CCIAA di Sassari. La ricaduta in termini economici sul territorio non è stata compiutamente quantificata, ma è indubbio che il Carnevale possa puntare a divenire uno strumento di promozione turistico-culturale del territorio durante tutto l'anno e non solo per sei giorni. Oggi il Carnevale offre una buona cassa di risonanza per il territorio e per la città di Tempio, contribuendo a darne visibilità anche fuori dalla Sardegna, ma in un lasso di tempo ridotto e con limitate ricadute in termini di sviluppo. L'obiettivo dovrebbe essere invece quello di rendere permanente la percezione del Carnevale ed i suoi effetti positivi sul territorio. Recentemente la regione ha concesso un contributo per la ristrutturazione di una ex fabbrica del sughero presente nella cittadina per la creazione di uno spazio culturale dedicato al carnevale. Anche il Comune di La Maddalena vede una manifestazione inserita tra i grandi eventi della regione: Le Isole del Cinema - La valigia dell'attore realizzata da una associazione locale. Sul territorio vengono decentrate diverse tappe del Festival Time In Jazz, anch'esso nel cartellone grandi eventi, manifestazione di grande respiro e valenza culturale, che funge da catalizzatore di un affezionato pubblico. **Lo sport con il Rally Italia Sardegna ha significative ricadute positive in termini economici sul territorio con le diverse tappe dislocate in Gallura**. Induce ad una riflessione il fatto che tra le manifestazioni folkloristiche tradizionali e i maggiori eventi della tradizione regionale finanziate dalla RAS nel 2019 non ve ne sia neppure una che riguardi il territorio, benché siano decisamente numerose le iniziative in tal senso. Sul piano del calendario delle manifestazioni dello spettacolo e della cultura ci sono alcune iniziative di comuni costieri cui la regione ha dato fiducia: **il Gallura Buskers – Festival internazionale artisti di strada e circo contemporaneo del comune di Santa Teresa Gallura, il XXI Festival internazionale di musica da camera e Isole che parlano 2019, Festival internazionale XXIII che si tengono a Palau**. Sul piano delle **manifestazioni del turismo religioso** si segnala la 793^A **Festa manna Gaddura – Basilica Nostra Signora di Luogosanto, Regina incoronata di Gallura**.

Tra le manifestazioni del cartello relative ai **centri minori al di sotto dei 5.000 abitanti** troviamo **Domos Abbellas che si svolge con esiti alquanto positivi a Luras, il Palio della torre e la festa del Pescatore di Trinità D'Agultu, Brindando e cantando sotto le stelle di Badesi, la Sagra del mirto di Telti, l'Aglientu Summer Blues Festival e il Carnevale estivo Badesano**. Nessuna delle tante manifestazioni del turismo enogastronomico e dell'artigianato artistico tradizionale del territorio risulta inserita nel relativo cartellone regionale. La regione, inoltre, sostiene, ai sensi della Legge 20 settembre 2006 n. 14, art. 21, comma 1, lett. m), con il finanziamento mediante contributi, i progetti di promozione della lettura

Fondo per la Cultura Cdp

e festival letterari d'interesse regionale, nazionale e internazionale, differenziando tra il cartellone delle grandi manifestazioni consolidate e quello dei contributi ordinari. Tra i contributi ordinari figura il **progetto Bookolica – Festival** dei lettori creativi che coinvolge alcuni comuni del territorio. Il Festival Bookolica è finanziato anche dalla Fondazione di Sardegna per la parte dei laboratori dedicati ai piccoli lettori. Vi sono ovviamente numerose altre iniziative che fuoriescono dall'ambito dei finanziamenti regionali ma che presentano una certa storicità e diffusione sul territorio: alcuni esempi sono l'iniziativa **Primavera in Gallura, Calici di Stelle** (per i comuni aderenti alla rete Città del Vino), il **Faber Festival**, il **Trekking urbano** e le **iniziative di Monumenti aperti** per quei comuni che vi aderiscono. Il territorio conferma anche una vocazione cinematografica sia ospitando importanti set cinematografici ma anche accogliendo il **Festival internazionale Cinemadamare** che muove giovanissimi filmmakers di tutto il mondo su tutto il territorio nazionale creando vivaci e proficui scambi interculturali.

Recentemente la Camera di Commercio di Sassari ha ideato il Programma Quadro "**Salude & Trigu**" per intervenire sulla valorizzazione turistica degli eventi culturali e di tradizione del Nord Sardegna, con il preciso obiettivo di creare nuove opportunità di sviluppo e crescita per le imprese del territorio. Un Programma che offre ai beneficiari la possibilità di valorizzare le manifestazioni di tradizione in un'ottica di sistema, favorendo il loro miglioramento qualitativo. Le manifestazioni finanziabili seguono in linea di massima gli stessi tematismi della regione. Con il primo bando la CCIAA ha finanziato 25 iniziative del nord Sardegna per quasi 350 mila euro di cofinanziamento. Tra queste iniziative alcune sono del Nord Est Sardegna. L'attività teatrale è per lo più agganciata al circuito CEDAC, restano ancora del tutto marginali le produzioni locali. Sul piano dell'offerta culturale sono notevoli gli sforzi delle numerose associazioni che si prodigano per arricchire il panorama dei calendari degli eventi di ciascun comune. Oltre a quanto ricadente nei cartelloni regionali, trattasi di attività per lo più finanziata su bando da parte dei singoli comuni in occasione della definizione delle manifestazioni/eventi da inserire nel calendario estivo o in prossimità delle principali festività. A queste si aggiungono le iniziative dei c. d. Bandi ROL della Fondazione di Sardegna: nell'ambito del settore arte, attività e beni culturali - patrimonio archeologico storico e artistico risulta il progetto dedicato a Bernardo De Muro ad opera di una Associazione culturale locale. Tale progetto si inserisce in un più ampio contesto di valorizzazione dell'illustre tenore esponente di fama internazionale del bel canto. A livello locale l'interesse che il territorio esprime per gli eventi e manifestazioni musicali è certamente alto, anche se non sono reperibili statistiche precise in merito. La lirica riscuote sempre un certo interesse anche se l'attività di decentramento del Teatro Lirico di Sassari resta una grande incompiuta nel nostro territorio. Resta, però, il fatto che in generale, l'offerta nei comuni delle due ATO della Gallura è ancora troppo condizionata dalla stagionalità dei flussi turistici e si presenta ripetitiva e con pochi eventi di richiamo gestiti per la maggior parte con scarsa logica di rete o sistema.

In questi ultimi anni il territorio ha espresso diverse esperienze anche nel campo dell'innovazione culturale e sociale: si va affermando la tendenza ad impiegare le arti performative per favorire la partecipazione culturale e sociale dei cittadini non solo nei contesti sociali segnati dal disagio. In ogni caso, deve essere ricordato anche il ruolo della programmazione unitaria ed integrata dei servizi alla persona, prevista dalla L.R. 23/2005, che si propone di mettere in rete e armonizzare gli interventi ed i servizi sociali, sociosanitari e sanitari. In Gallura coesistono il PLUS del Distretto socio sanitario di Olbia che comprende diciassette comuni e il PLUS del distretto Socio sanitario di Tempio che coinvolge nove comuni. L'esperienza dei due distretti si è consolidata riuscendo ad implementare importanti interventi, oltre a quelli più propriamente di natura assistenziale, anche nell'ambito della c. d. giustizia riparativa e dell'arte sociale. Sul piano delle politiche culturali locali un aspetto che oramai non può più essere trascurato e che offre anche occasioni di sviluppo importanti è quello di considerare i vantaggi derivanti dalla riduzione dell'impatto ambientale, in termini di efficienza e di innovazione, grazie all'introduzione di iniziative sostenibili e investimenti in tecnologie pulite, capaci di generare nuovi posti di lavoro e servizi. Rispetto alle spese per la cultura da parte

Fondo per la Cultura Cdp

dei comuni, un'indagine effettuata tramite il database openbilanci, mette in risalto la spesa pro-capite per la tutela e valorizzazione di beni e attività culturali come registrata nei bilanci consuntivi del 2017, che assomma le spese relative alla valorizzazione dei beni di interesse storico e le spese per attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

EE.LL. – Spesa pro-capite per la tutela e valorizzazione di beni e attività culturali - Consuntivi 2017

– Fonte Openbilanci

Comune	spesa capite €	pro-Posizione regionale	classificaPosizione classifica IT
Viddalba	123,29	44	260
Aglientu	98,06	64	359
Calangianus	90,24	71	405
Tempio Pausania	52,37	130	826
Bortigiadas	50,84	136	857
Badesi	42,58	158	1.056
Aggius	37,50	173	1.219
Trinità d'Agultu e Vignola	13,49	287	3.310
Luras	6,64	320	4.660

Per alcuni comuni il dato non era disponibile sulla piattaforma di consultazione. Nel 2018 in base ai dati presenti sul sistema si rileva che alcuni comuni (Tempio, Aggius, Badesi, Santa Teresa Gallura, La Maddalena) hanno avuto una flessione delle spese nel comparto culturale mentre altri (Aglientu, Bortigiadas, Luras, Viddalba, Trinità) hanno aumentato il budget di riferimento. Tra tutti spicca il dato di Viddalba che passa dai 123,29 € pro-capite ai 303,53 € del 2018, registrate interamente nell'area della valorizzazione di beni di interesse storico. Tra le risorse culturali che il territorio del Nord Est può mettere a disposizione si ricorda anche l'importante realtà del **Sistema Bibliotecario Anglona Gallura** (S.B.A.G.), costituito nel 1988 e che ad oggi associa 20 soggetti (Fanno parte del Sistema Bibliotecario SBAG: Tempio Pausania, Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Lori Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Sant'Antonio, Santa Teresa Gallura, Sedini, Trinità D'Agultu, Viddalba, Calangianus, Biblioteca dell'istituto Penitenziario Pittalis di Tempio – Nuchis, ICIMAR Istituto delle civiltà del mare - San Teodoro, ISSR Istituto Euromediterraneo. Le biblioteche di La Maddalena, Palau e Telti al momento non afferiscono a nessun sistema bibliotecario. Il Comune di Tempio Pausania, in base alla convenzione di istituzione del Sistema bibliotecario, è Comune Capofila. Le attività di gestione e il funzionamento del Sistema bibliotecario sono finanziati con gli interventi di cui alla Legge regionale n. 14 del 2006, art. 21, comma 2, lettera e) ed f) Contributi per il funzionamento e la gestione dei sistemi bibliotecari territoriali e con la compartecipazione economica degli aderenti). Ad oggi per la gestione del Sistema bibliotecario, considerando i costi del personale e quelli generali, sono impiegati circa 450 mila euro all'anno. La regione contribuisce al finanziamento per circa 360 mila euro che coprono le spese del personale della Biblioteca di Tempio, Aggius, Bassacutena, Luras, Trinità. Gli altri comuni finanziano con proprie risorse la gestione delle Biblioteche. Il patrimonio librario del sistema è pari a circa 194 mila unità. Alcune biblioteche posseggono anche dei fondi di particolare pregio, tra questi si ricorda il Fondo Antico dei Padri Scolopi e dei Minori osservanti del Comune di Tempio Pausania che conserva 4 incunaboli, 35 cinquecentine, 293 seicentine, 654 volumi del 1700 e 314 volumi del 1800. Il Fondo allo stato attuale non è accessibile e consultabile, necessita di attività di recupero e restauro, anche se è stato oggetto di una intensa attività di riordino inventariazione e catalogazione. Con apposita convenzione firmata nel giugno del 2014, tra il Comune capofila e il Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo, il Sistema bibliotecario Anglona Gallura è oggi anche POLO SBN BAG, che va ad affiancarsi agli altri due POLI

Fondo per la Cultura Cdp

regionali SBN (Polo regionale SBN della Sardegna CAG - Polo SBN Joyce Lussu USS). L'attività del Sistema non si limita a quella più propriamente di carattere specialistico e biblioteconomico, ma spazia in vari ambiti culturali tra cui quello della promozione del libro e della lettura è un aspetto di grande rilievo. Il Sistema si è aperto anche alle risorse digitali attraverso l'adesione alla piattaforma MLOL e Press reader.

Grazie al finanziamento del MiBACT il Sistema bibliotecario Anglona Gallura ha potuto realizzare per due annualità consecutive dei progetti di animazione alla lettura diffusi su tutto il territorio. Inoltre alcuni comuni del Sistema aderiscono alla rete nazionale di Città che Legge: il Comune di Tempio ha pubblicato l'avviso per la stipula del Patto per la Lettura. Tra le altre risorse culturali del territorio che dovrebbero essere messe a sistema si ricordano quelle degli Archivi storici comunali. Probabilmente le due realtà più significative dell'area considerata sono quelle di Tempio Pausania e Santa Teresa Gallura. Un notevole patrimonio documentario che andrebbe valorizzato a vantaggio dell'intera collettività.

4. FABBISOGNI, FINALITA', OBIETTIVI E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dalla lettura degli atti del XXVIII Convegno Nazionale di ANMLI "Musei e turismo", emerge come in Italia non sia ancora presente un progetto o un programma culturale organico che metta in relazione i musei/luoghi di cultura con il turismo. Sempre da tale analisi, si rileva che se da una parte il turismo rappresenta, anche nei tempi di crisi, una voce importante dell'economia nazionale, dall'altra i musei e le strutture del patrimonio ambientale e monumentale sono una entità considerevole di beni di valore e significato culturale che, spesso, non interagiscono in modo adeguato.

La criticità principale è che il modo di fare turismo sta cambiando, il visitatore, nello specifico di un museo, è dotato di senso critico, spesso si serve del web per decidere e organizzare le proprie visite, e purtroppo ancora oggi i dati disponibili mostrano che pochi dei musei italiani utilizzano il web in tutte le sue potenzialità. Questi aspetti acquiscono un'altra criticità che interessa i musei, ossia la scarsa presenza di giovani tra i visitatori. Sembra che i giovani colleghino le visite ai musei come attività curriculare o extracurriculare della scuola e quindi un qualcosa che bisogna fare per obbligo e non per interesse personale.

Se è vero che "l'educazione al patrimonio culturale" viene svolta su bambini e adolescenti in età scolare, grazie all'opera delle scuole e dei singoli insegnanti, si rileva purtroppo che nella fase successiva, nel periodo cioè in cui si riducono i condizionamenti della scuola e della famiglia, e si definiscono abitudini e scelte autonome, i ragazzi non continuano e non incrementano il rapporto con "l'istituzione culturale". Le motivazioni di questa distanza tra i giovani e il mondo artistico-culturale sono diverse, ma poiché è dimostrato che il consumo culturale cresce d'intensità a mano a mano che lo si pratica, e che la familiarità con i luoghi è importante affinché la visita si rinnovi, (così come accade per il cinema, la lettura, ecc), c'è bisogno di un lavoro di rete per mettere in atto azioni in grado di rimuovere gli ostacoli di ordine materiale, psicologico e organizzativo che tengono lontani i giovani (e i meno giovani) dal godimento dei beni e attività culturali del proprio territorio e non solo.

Una ricerca nazionale ha analizzato le attività eseguite dai giovani in età compresa tra i 18 e i 34 anni almeno una volta all'anno, il numero riguarda la percentuale di giovani sul totale degli intervistati che hanno compiuto quella determinata attività almeno una volta l'anno. Da tale analisi, emerge che l'attività di visitare un museo ha una percentuale tra quelle più basse (sotto il 20%), insieme a visitare siti archeologici, andare a teatro e concerti classici. Alla luce di quanto sopra esposto, emergono pertanto i seguenti fabbisogni, ai quali affiancare i relativi obiettivi/risultati attesi:

Bisogni	Obiettivo
Frammentarietà delle azioni di visibilità e valorizzazione del sistema museale dell'area di riferimento. Carenza di iniziative mirate al cittadino locale, alla comunità in generale, e al turista. Scarsa e frammentaria informazione attraverso il canale web e i social network.	Aumentare l'affluenza di visitatori ai musei del territorio
Scarsa e frammentaria informazione attraverso il canale web e i social network e di coinvolgimento dei giovani. Scarsa attività di promozione del sistema museale Gallura rivolto ai giovani. Scarsa attività laboratoriale presso i musei del territorio	Coinvolgere il maggior numero possibile di giovani – stimolare la visita ai musei e ai luoghi di cultura.

Per ottenere i suindicati, si deve necessariamente agire su una massa critica importante, che può essere rappresentata da bacino dei Comuni dell'Unione, che investono nel breve e nel medio –

Fondo per la Cultura Cdp

lungo termine in progetti integrati territoriali legati al Sistema Gallura e alla destinazione Gallura, in particolare nel più ampio progetto di promozione regionale denominato "Destinazione Sardegna":

Per questo è necessario concentrarsi sui progetti di sviluppo territoriale a respiro sovracomunale.

Pertanto, a seguito dell'attuazione degli interventi di tipo infrastrutturale legati al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio storico – architettonico, artistico, culturale e di tipo ambientale naturalistico, a cura dell'Unione dei Comuni Alta Gallura, a valere sulle risorse POR Sardegna 2014-2020 – Programmazione Territoriale 5.8 La Città di Paesi della Gallura – PT CRP 10, con il presente progetto si prevede l'attuazione di interventi materiali e immateriali (con acquisto di beni e forniture di servizi) volti alla conservazione ed alla valorizzazione, mediante digitalizzazione e/o interventi di tipo multimediale – del patrimonio culturale e del patrimonio demo-antropologico della Gallura.

Gli interventi coinvolgeranno tutti i comuni dell'Unione, attraverso delle postazioni fisiche, principalmente individuate in immobili (MUSEI, BIBLIOTECHE, IMMOBILI ADIBITI AD ATTIVITA' CULTURALI E/O DI SPETTACOLO, DI PROPRIETA' COMUNALE) già oggetto di interventi di recupero e valorizzazione, in attuazione di Progetti di Sviluppo Territoriale a valenza sovra comunale, volti ai seguenti macro obiettivi:

- Valorizzazione dell'archeologia, della storia e della cultura locali;
- Valorizzazione delle valenze ambientali e naturalistiche;

nell'ambito di un progetto in progress di sviluppo territoriale basato sul binomio turismo sostenibile rurale, ambientale, culturale e religioso che si coniuga con lo sviluppo ed il consolidamento delle filiere di produzione e con i saperi e sapori della Gallura.

Gli interventi nei diversi comuni vengono così individuati e, di seguito, esplicitati:

1. GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA MUSEALE

- Comune di Aggius – MEOC e il Paese Museo
- Comune di Calangianus – il Museo del Sughero
- Comune di Luogosanto – il Museo Diocesano e i percorsi religioso-culturali
- Comune di Luras – I palazzi ottocenteschi, il Centro documentale di Archeologia e l'Albero Millenario
- Comune di Tempio Pausania – i personaggi illustri: Bernardo De Muro e Gavino Gabriel
- Comune di Viddalba – il Museo Archeologico e il Parco

2. GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO E LE AREE ARCHEOLOGICO - NATURALISTICHE

- Comune di Aglientu – la Cittadella dell'arte e della musica e le aree naturalistiche
- Comune di Bortigiadas – i saperi e i sapori della Gallura
- Comune di Badesi – il sistema bibliotecario e le aree naturalistiche
- Comune di Trinità d'Agultu e Vignola – il sistema bibliotecario e le aree naturalistiche
- Comune di Santa Teresa Gallura – Le aree archeo-naturalistiche di Lu Brandali e la Torre

3. GALLURA – CITTA' DI PAESI: ABITUS e i centri storici della Gallura per i Comuni di Bortigiadas, Calangianus e Luogosanto.

Le azioni/attività – per ogni singolo intervento - saranno principalmente volte a:

- A. Riordino, inventariazione e digitalizzazione degli archivi museali e degli altri luoghi di arte e di cultura

Fondo per la Cultura Cdp

L'inventario è la principale interfaccia tra l'utente e il patrimonio archivistico/culturale in generale. Grazie ad un inventario ben progettato e di facile consultazione, il reperimento dei beni diventa un'operazione agevole e rapida. Nella maggior parte dei casi, nei quali l'inventario dei beni esiste, lo stesso è in parte cartaceo, parziale e disorganico dei materiali. Si rende necessario, per tutti gli interventi, il riordino e la sistemazione degli inventari. Sarà necessaria una prima attività di ricognizione dell'esistente e successiva elaborazione di una relazione di stima, da parte del personale a ciò incaricato, per la definizione delle tempistiche delle operazioni di riordino e inventariazione.

Successivamente, potrà essere avviata l'attività di riordino e inventariazione della documentazione afferente i musei, le biblioteche, i luoghi di cultura individuati in ciascun comune della rete/sistema "Destinazione Gallura", avviata dall'Unione dei Comuni in un più ampio progetto di costituzione del Distretto Culturale Gallura, del quale questo progetto può rappresentare l'avvio sperimentale.

Le attività suindicate dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo (durata: 12/18 mesi).

Per le attività di cui sopra, si prevedono le seguenti fasi:

- Schedatura del materiale archiviato;
- Individuazione e ricostruzione del vincolo archivistico;
- Riordino sulla base dei criteri definiti;
- Creazione di un inventario;
- Proposta di scarto.

La digitalizzazione, che seguirà all'attività di riordino e inventariazione, è pensata per una consultazione rapida, sicura e diffusa del materiale documentale di maggior pregio, favorendo in tal modo la più completa fruizione del bene complessivamente inteso.

L'attività di digitalizzazione dei materiali più significativi dell'Archivio Gavino Gabriel, avverrà secondo un ordine di priorità definito con ciascuna Amministrazione Comunale.

B. Valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso consulenze e attività specialistiche di operatori del settore, per una fruibilità maggiore e multimediale dello stesso.

Ai fini della valorizzazione e della messa a sistema del patrimonio culturale dell'area di riferimento, si prevede la creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione dei singoli "luoghi di cultura", ubicati presso ciascun comune, che possano dialogare a livello di sistema per la definizione di un piano di comunicazione di eventi culturali dell'area di riferimento durante l'intero anno solare.

A ciò dovrà aggiungersi l'ideazione, l'organizzazione, la promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale gallurese e condividere e facilitarne la fruizione.

Per ciascun luogo di cultura e per il sistema "Destinazione Gallura" dovranno essere ideate campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio culturale e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione.

C. Dotazione e allestimento dei luoghi oggetto di intervento

Ciascun luogo di cultura individuato (sia esso museo, biblioteca, immobile destinato ad iniziative culturali e/o di promozione e divulgazione della cultura gallurese) per il progetto "Destinazione Gallura" dovrà essere adeguatamente strutturato dal punto di vista informatico e multimediale, con un minimo di allestimento, in termini di arredi e suppellettili necessari per le suindicate finalità. Nel caso dei musei e delle biblioteche, si tratterà di interventi di adeguamento, mentre in altri casi, con le puntuali previsioni, si tratterà di vero e proprio allestimento.

Fondo per la Cultura Cdp

Si prevedono, in generale apparecchiature per la digitalizzazione che restino in dotazione alle singole strutture beneficiarie, adeguamento informatico e multimediale degli spazi mediante acquisto di postazioni informatiche, sistemi audio visivi per proiezioni, sistemi digitali di biglietteria con controllo accessi e biglietti personalizzati.

Si prevede, inoltre, l'allestimento di spazi dedicati, come l'Auditorium di Aglientu o il Parco Archeologico di Viddalba, a supporto del Museo, oltre all'implementazione di vetrine espositive e mobili e scaffalature per archivio e conservazione dei materiali.

D. Consulenze specialistiche per i "luoghi culturali" in essere e attivazione laboratorio sperimentale "Abitus": l'identità della Gallura dai centri storici della Gallura allo sviluppo diffuso attraverso la cultura degli stazzi.

Si prevede l'attivazione di consulenze specifiche e specialistiche per le attività precedentemente elencate, a supporto delle prestazioni di servizi, specificamente individuate e da svolgere a cura degli addetti ai lavori. Per le consulenze specialistiche e professionali, il costo di tali prestazioni è determinato in base a parametri retributivi già adottati dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali con la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009.

Per quanto concerne le altre prestazioni di servizi, le stesse sono state quantificate e temporalizzate per ciascun luogo di intervento.

Si prevede, inoltre, un pool di specialisti in collaborazione con l'Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero per quanto concerne il progetto sperimentale ABITUS, volto allo studio e mappatura degli edifici storici, alle attività laboratoriali per lo sviluppo delle relative progettualità e l'utilizzo di fondi, quali il fondo di rotazione per la progettazione messo a disposizione dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti per gli Enti Locali, da far confluire in una piattaforma online.

Le suindicate attività, codificate come attività ordinarie, assumono carattere innovativo se per innovazione si intende la sperimentazione di un progetto di rete/sistema, come quello previsto, denominato "Destinazione Gallura" nel quale i luoghi della cultura di ciascun comune aderente all'Unione "dialogano" fra di loro dal punto di vista informatico, multimediale e, soprattutto, in termini di promozione e comunicazione del patrimonio culturale gallurese all'esterno. La vera innovazione consiste proprio in questo, a fronte di una realtà territoriale ricca dal punto di vista culturale, ma non a sistema.

5. AZIONI DI CONSERVAZIONE DIGITALE, VALORIZZAZIONE E FRUIBILITA' DEL PATRIMONIO CULTURALE GALLURA – CITTA' DI PAESI

Come riportato nei precedenti punti, con il presente progetto è intendimento dell'Unione attuare un processo di riorganizzazione digitale, conservazione e fruibilità del patrimonio culturale della città di paesi della Gallura, individuando in ciascun comune un museo, un luogo di cultura e di arte, un'area naturalistica e/o archeologica, da mettere in rete per creare il sistema integrato "Destinazione Gallura" nel più ampio progetto della Regione Sardegna "Destinazione Sardegna".

Il progetto "Destinazione Gallura", inserito come previsione delle azioni materiali e immateriali da porre in atto nel medio e lungo termine per la promozione del territorio, in base all'attuazione degli interventi infrastrutturali (oltre 52 opere di parte pubblica legate alla valorizzazione delle emergenze archeologiche – naturali e culturali dell'area) in corso di attuazione, a valere sul Progetto di Sviluppo Territoriale "La Città di Paesi della Gallura", unitamente agli interventi previsti con il presente progetto permetterà di avviare il sistema integrato di fruibilità dei beni culturali della Gallura, in perfetta simbiosi con il turismo ecosostenibile, la cultura e le filiere tipiche del territorio di riferimento.

L'adeguamento digitale che, di per sé, non può essere considerato innovazione, assume tale rilievo in un contesto, come quello di riferimento, ricco dal punto di vista culturale e ambientale, ma non a sistema. In tale contesto, adeguare le strutture dal punto di vista digitale e farle dialogare fra di loro, al fine di avviare il vero sistema "Destinazione Gallura" diventa la vera sfida e l'innovazione da conseguire, in carenza di azioni di tal tipo per il territorio di riferimento.

Con il presente progetto, si prevedono gli interventi appresso indicati, privilegiando, nell'immediato, quelli da riferire a:

- **Musei**, presenti principalmente nei comuni delle aree interne (Aggiu, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Tempio Pausania e Viddalba);
- **Biblioteche**, inserite nel Sistema bibliotecario Gallura Anglona (SBAG), che nasce nel 1989 e comprende i Comuni dell'Unione, con una dotazione libraria di circa 160.000 volumi su un bacino di utenza che sfiora i 67.000 abitanti. In questo caso, sono state individuate le biblioteche comunali di Badesi e Trinità d'Agultu e Vignola;
- **Aree archeologiche e naturalistiche** (per le importanti emergenze individuate lungo il versante costiero con le aree SIC che coinvolgono tutti i comuni costieri dell'Unione e per le aree di rilievo archeologico, anche nei comuni costieri, come Lu Brandali a Santa Teresa Gallura).

A ciò si aggiunge un progetto sperimentale e innovativo, denominato "**Abitus**", proposto per i Comuni di Bortigiadas, Calangianus e Luogosanto, estendibile agli altri comuni dell'area di riferimento. La Gallura è caratterizzata da importanti centri storici, che rappresentano un importante patrimonio da salvaguardare e conservare, ma rendere in ogni caso fruibile. Si assiste sempre più a centri storici, restaurati esteriormente ma vuoti, non più vissuti. Il progetto si sviluppa nel cuore di ogni paese, nel suo centro storico, con una missione urgente, che va oltre il recupero urbanistico (per il quale non si interviene con il presente progetto) perché si propone la rigenerazione della vita urbana e il contrasto allo spopolamento, attraverso un percorso volto a mappare l'esistente, a comprendere e codificare l'utilizzo e la funzionalità degli edifici e a renderli "fruibili" da parte dei potenziali interessati (famiglie e/o imprese).

Gli interventi, nell'ambito di ciascuna tematica individuata e per i

5.1. GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA MUSEALE

- Comune di Aggiu – MEOC e il Paese Museo
- Comune di Calangianus – il Museo del Sughero
- Comune di Luogosanto – il Museo Diocesano e i percorsi religioso-culturali
- Comune di Luras – I palazzi ottocenteschi, il Centro documentale di Archeologia e l'Albero Millenario
- Comune di Tempio Pausania – i personaggi illustri: Bernardo De Muro e Gavino Gabriel
- Comune di Viddalba – il Museo Archeologico e il Parco

5.2. GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO E LE AREE ARCHEOLOGICO - NATURALISTICHE

- Comune di Aglientu – la Cittadella dell'arte e della musica e le aree naturalistiche
- Comune di Bortigiadas – i saperi e i sapori della Gallura

Fondo per la Cultura Cdp

- Comune di Badesi – il sistema bibliotecario e le aree naturalistiche
- Comune di Trinità d'Agultu e Vignola – il sistema bibliotecario e le aree naturalistiche
- Comune di Santa Teresa Gallura – Le aree archeo-naturalistiche di Lu Brandali e la Torre

5.3. GALLURA – CITTA' DI PAESI: ABITUS e i centri storici della Gallura per i Comuni di Bortigiadas, Calangianus e Luogosanto.

5.1 GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA MUSEALE

5.1.1 Comune di Aggius – MEOC e il Paese Museo

Aggius è nota per la conservazione del borgo medievale, centro storico per il quale è stata **riconosciuta tra i Borghi Autentici d'Italia** e si è fregiata della **bandiera arancione** del Touring Club Italiano.

Le origini dell'abitato sono antiche, ma il borgo fu edificato in età medioevale: appartenne al Giudicato di Gallura e fece parte della curatoria di Gemini. Alla caduta del giudicato (1288) fu conteso per diversi anni tra i Doria, il Giudicato di Arborea e la Repubblica di Pisa, per poi passare agli Aragonesi nel 1324 e divenire un feudo. In questo periodo il paese viene citato per la prima volta come Alvargos, Abbarios, Albargos, Albergas ed Albergues. Il nome Agios si incontra per la prima volta in una tabella fatta compilare dal re d'Aragona nel 1358. In seguito alla contesa con Arborea ed alla battaglia di Sanluri (1409), gli aragonesi ne divennero assoluti signori, per arrivare alla dominazione spagnola la quale ha condizionato notevolmente il dialetto, gli usi e i costumi della popolazione. Aggius viene ricordato, nel XVI secolo, come centro di falsari, la cui zecca era situata nel monte Fraili, sulla catena di monti che sovrasta il borgo, il quale fu punto di ricovero dei banditi di tutto il territorio: perciò Aggius si fregia, tra i tanti, anche del titolo di "città del banditismo".

Nel secolo XVIII, in epoca sabauda, fu incorporato nel Marchesato di Gallura feudo dei Fadriguez Fernandez, ai quali fu riscattato nel 1839 con la soppressione del sistema feudale. Divenne quindi un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale. Fu in questo periodo che Aggius insorse nella primavera dei popoli, nel 1848, diventando una repubblica autonoma per 48 ore. Per tutto l'Ottocento la cittadina fu dilaniata da aspre e numerose faide familiari, delle quali sono testimonianza i romanzi *Notte Sarda* di Pietro Casu ed *Il muto Di Gallura* di Enrico Costa.

E la storia di Aggius viene sapientemente raccontata proprio con il Museo Etnografico Olivia Carta Cannas MEOC.

Il museo, articolato su due livelli, è ubicato in un'antica costruzione del centro storico di Aggius. Il percorso museale, all'interno del **MEOC (Museo Etnografico Olivia Carta Cannas)**, comprende la visita a una quindicina di ambienti dedicati alla **vita familiare e agli antichi mestieri**, che espongono **oggetti e macchinari originali che raccontano la storia, la cultura e le tradizioni di Aggius e di tutta la Gallura**. Ampi spazi sono riservati alle **botteghe del calzolaio, del fabbro e del falegname**, un angolo del locale è invece dedicato alla **lavorazione delle cortecce del sughero, e alla lavorazione del granito, la tipica pietra locale**. Si prosegue con la ricostruzione della **cantina, che offre un percorso didattico delle varie fasi della vinificazione** e del magazzino, ambiente in cui si custodivano tutti gli attrezzi per la **coltivazione del terreno e la lavorazione del formaggio e i silos per la conservazione degli alimenti**. Il percorso museale prosegue con la visita alla **cucina tradizionale dello stazzo gallurese e alla camera da letto**, arredate con mobili d'epoca e con esposti gli oggetti della vita quotidiana e suppellettili.

Molto ricca anche l'esposizione dei costumi tradizionali aggesi, maschili e femminili.

Fondo per la Cultura Cdp

Il nucleo fondamentale del museo è quello dedicato all'arte femminile per eccellenza: la tessitura.

Nella stanza del telaio alcune signore del posto danno una dimostrazione pratica delle varie tecniche di lavorazione e tessitura dei tappeti aggesi. L'articolato percorso si chiude con la sala delle teche dove trova spazio l'angolo dedicato al famoso coro di Aggius. Qui si trovano esposte sia la foto raffigurante il coro, nel 1928, quando il compositore Gavino Gabriel lo accompagnò per un'esibizione al Vittoriale, la residenza di Gabriele D'Annunzio sul lago di Garda, sia la lettera che D'Annunzio scrisse ad un componente del coro, esaltando le doti canore dei cinque cantanti, tra cui spiccava, per armonia e limpidezza, la voce del "galletto di Gallura", Salvatore Stangoni.

Il Museo MEOC (Museo Etnografico Olivia Carta Cannas) rappresenta il cuore di un sistema museale sviluppatosi nell'ambito del centro storico del paese che, attraverso altri tre musei, ha reso l'intero comune "paese museo". In tale contesto si collocano, infatti, **il Museo etnografico MEOC**, il più grande in Sardegna per il suo genere e per gli spazi espositivi nei quali sono esposti oggetti e macchinari originali che raccontano la storia, la cultura, le tradizioni di Aggius e della Gallura. Il MEOC ospita: la "**Mostra Permanente del Tappeto Aggese**" e importanti opere dell'artista Maria Lai Pregiato manufatto famoso in tutta l'isola, ma conosciuto e molto apprezzato anche in Italia e all'estero. Nella Sala della tessitura si può assistere alla dimostrazione e spiegazione di questa arcaica arte con la collaborazione delle tessitrici alla conduzione dei telai in legno. Poco distante, nel palazzo della vecchia Pretura e nella zona più antica del paese, è sorto il **Museo del Banditismo**, che ospita anche il vecchio ufficio postale. Il paese di Aggius è stato l'epicentro del banditismo gallurese per circa tre secoli: Dalla metà del Cinquecento, in pieno periodo spagnolo, alla metà dell'Ottocento, sotto la dominazione sabauda. Oggi, il museo vuole rappresentare la sintesi delle ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente: acquisendole, conservandole, comunicandole ed esponendole ai fini di studio, di educazione e di diletto.



(fonte: <http://www.museodiaggius.it/>)

In tale contesto, convivono altre realtà di tipo privatistico, come **il Museo del Carro a buoi**, ubicato all'interno di un'azienda di tipo agrituristico, che rappresenta l'antica usanza del giogo dei buoi e dell'attività lavorative e ricreative ad esso, e come **il Museo dell'Amore Perduto**, inaugurato il 5 agosto 2019, all'interno di un vecchio magazzino in terra battuta, poi diventato laboratorio tessile e oggi trasformato in esposizione museale per raccontare l'amore, quello perduto appunto, che vuole essere ricordato e rivive nelle foto, nelle canzoni, nei disegni, negli oggetti che portano una storia da raccontare e rivivere.

Nel caso specifico, il sistema museale di Aggius, necessita di una efficiente riorganizzazione digitale per l'inventariazione dei beni e la corretta digitalizzazione degli stessi, che comporta un adeguamento della dotazione informatica.

Necessita, pertanto, delle forniture di beni e di servizi appresso indicati:

5.1.1 Comune di Aggus – MEOC e il Paese Museo

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali - 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del museo/luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 03 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 4.590,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 02	€ 1.960,00 cad.	€ 3.920,00
		Sistema controllo entrata-uscita badge timbratura orario e sistema biglietteria automatizzata controllo accessi con biglietti personalizzati	n. 01	€ 3.600,00 cad.	€ 3.600,00
		Cartellonistica esterna e percorsi interni	N. 1 a corpo	€ 1.320,00 cad.	€ 1.320,00
		Fornitura e posa in opera sistema di videosorveglianza (n. 1 unità centrale/n. 10 telecamere/n. 1 monitor/cablaggio)	N. 1 a corpo	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE					€ 64.430,00

5.1.2 Comune di Calangianus – il Museo del Sughero

Calangianus, comune interno dell'Alta Gallura, dopo Tempio Pausania e Santa Teresa Gallura, rappresenta uno dei centri più grossi di tale area, con quasi 5.000 abitanti.

Dal 1979 è entrato a far parte della lista dei cento comuni più industrializzati d'Italia, per i meriti unici conseguiti in campo economico ed industriale. Il primo Rapporto del Cen.S.I.S. sulla situazione sociale della Sardegna l'ha classificata tra i 128 comuni verdi d'Italia a crescita integrata. Calangianus è noto per l'arte tradizionale della lavorazione del sughero, caricandosi la definizione di "capitale del sughero".

Calangianus è il maggiore centro italiano e rilevante a livello internazionale per l'estrazione e la lavorazione del sughero, il cui progresso costituisce una delle principali fonti di ricchezza sostenibile della regione. L'Italia rappresenta, a livello europeo, il terzo produttore di sughero con 155 000 quintali annui di estrazione, di cui 140 000 in Sardegna, a loro volta spartiti in 100 000 quintali a Calangianus.

La lavorazione del sughero a Calangianus è un'attività che trova origine ai primi anni dell'Ottocento, quando alcuni imprenditori francesi si stabilirono in paese trasformando le fitte sugherete dell'Alta Gallura in un'enorme fonte di ricchezza sostenibile tanto da divenire una delle principali fonti di sostentamento per l'intera popolazione. Questa attività non si è persa nei secoli e ha portato il paese gallurese ai massimi livelli in campo nazionale e internazionale. Nel 1987 Calangianus divenne uno dei "Cento comuni della Piccola Grande Italia", la lista dei 100 comuni più industrializzati della penisola. Calangianus ha, nel 2007, aderito a Retecork, la Rete europea dei territori sugherieri. Grazie alla presenza a Calangianus della sede dell'associazione, altri paesi limitrofi hanno potuto aderire come comuni promotori e beneficiare della rete europea che collega i territori sugherieri principali del continente. All'attuale, le ditte produttrici principali del distretto industriale Calangianus-Tempio sono quelle dei F.lli Molinas, di Martinese e di Ganau. La ditta Molinas, oltre al campo del sughero (nel quale dà lavoro a oltre 1 000 operai grazie alle sedi a Calangianus, Tempio Pausania, Verona, Germania, Portogallo, Francia e Argentina), si dedica anche al turismo.

Calangianus è, a livello nazionale, sede del Sistema Locale del Lavoro riguardante il sughero. E proprio a Calangianus ha sede il Museo del Sughero.

Il **Museo del sughero di Calangianus**, in via San Francesco 4, si trova all'interno del **convento settecentesco**. Edificato in due piani, possiede una ricca esposizione che descrive le attività e i prodotti principali della capitale del sughero. Ampia è la spiegazione, attraverso filmati ed attività dal vivo, riguardante ogni passo della lavorazione del sughero. Lo staff del museo organizza, ogni anno, la "Giornata del Tappo di Sughero".

Il Museo del Sughero è uno dei musei più importanti della Gallura e del nord Sardegna. La raccolta di macchinari antichi di fine 1800 e moderni, la rappresentazione delle varie fasi di raccolta, estrazione e lavorazione del sughero, dimostrano quanto il sughero rappresenti uno dei volti della Sardegna. All'interno del Museo del Sughero, si ritrovano video-installazioni, profumi e antiche fatiche della capitale del Sughero, Calangianus, ritratta nei volti dei suoi artigiani.



Fondo per la Cultura Cdp

Nel caso specifico, il Museo di Calangianus necessita di una efficiente riorganizzazione digitale per l'inventariazione dei beni e la corretta digitalizzazione degli stessi, che comporta un adeguamento della dotazione informatica.

Necessita, pertanto, delle forniture di beni e di servizi appresso indicati:

5.1.2 Comune di Calangianus – il Museo del Sughero

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali - 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del MUSEO. Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.529,00 cad.	€ 1.529,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
TOTALE					€ 44.489,00

5.1.3 Comune di Luogosanto - – il Museo Diocesano e i percorsi religioso-culturali

Il Comune di Luogosanto, comune della Gallura interno, a ridosso di importanti località turistico – costiere come Arzachena, ha una popolazione di poco meno di 2.000 abitanti. Realtà agro pastorale, ricca di storia e di cultura a forte connotazione religiosa. Nel suo territorio, infatti, sono presenti ben 22 chiese integre.

Nell'eremo di San Trano furono rinvenute le reliquie dei santi anacoreti Nicola e Trano, che sarebbero vissuti nei pressi della chiesa. Il santuario si trova a sud, poco distante dal paese, sopra un rilievo granitico con vista panoramica sulle bocche di Bonifacio. Nella piccola grotta in cui vennero recuperate le ossa dei santi, custodita tra le mura della chiesa, è stato inserito un altare ricavato da un unico blocco di pietra.

La chiesa più importante del paese è la **basilica di Nostra Signora di Luogosanto**, edificata nel XIII secolo in forme romaniche alla quale papa Onorio III concesse il titolo di basilica minore, dopo alcuni secoli viene arricchita del privilegio della **Porta santa**, della quale si hanno notizie negli archivi parrocchiali a partire dal 1700. Fino agli anni settanta veniva murata, poi venne realizzata una porta in bronzo dallo scultore Luca Luchetti, che aperta ogni sette anni per un anno intero divenendo meta di pellegrinaggio per migliaia di fedeli. Dal 1982, il 2 giugno, si svolge tutti gli anni un pellegrinaggio notturno a piedi da Calangianus alla basilica di Nostra Signora di Luogosanto, che coinvolge centinaia di fedeli. In direzione Arzachena si trova la chiesa di Santo Stefano.

A fronte di una connotazione religiosa così importante, trova naturale collocazione in questo comune il Museo Diocesano: **Mvsevm**, situato nell'antico convento 'francescano' ed offre al viandante l'opportunità di apprezzare la rara raccolta di ex-voto donati alla Madonna di Luogosanto, la storia della chiesa e le tradizioni del territorio.

Una sezione del Museum è dedicata al costume tradizionale di Luogosanto e alla **storia del territorio e dello stazzo**. Il convento rappresenta "sacristia" della Basilica, l'edificio in passato sede del convento francescano. Oggi accoglie il Museo diocesano, dove sono esposti arredi sacri e la statuaria proveniente dalle numerose cappelle campestri del Comune. Interessanti gli ex voto, soprattutto raffinati esempi di gioielleria tradizionale sarda, donati alla Vergine in segno di grazia ricevuta.

Non mancano nel comune, le emergenze archeologiche di grande pregio, come:

- **Eremo di San Trano:** la costruzione della chiesetta campestre risale, secondo la tradizione, al ritrovamento da parte dei primi frati francescani delle spoglie dei due anacoreti Trano e Nicolao, vissuti tra il IV e il V secolo. Il luogo, roccioso e in parte coperto da bassa e rada macchia mediterranea, offre una vista panoramica sul paese di Luogosanto. Costruita in blocchi di granito, la chiesa è addossata ad alcuni massi e all'interno ha una piccola grotta con altare, probabile luogo di riparo eremitico. È meta di pellegrinaggio e oggetto di devozione popolare;
- **Palazzo di Baldu e chiesa di Santo Stefano:** nell'agro sorge il rudere di un palazzo, probabile sede amministrativa del Giudicato di Gallura nel XII secolo. Intorno all'edificio, che doveva essere articolato su due piani, ma di cui rimangono solo tre muri perimetrali, sorgeva un villaggio, citato nelle fonti fino al XIV secolo come Villa de Sent Steva. Il palazzo mostra un piano nobile realizzato con conci ben squadriati di granito, segno che doveva essere adibito anche ad abitazione. A breve distanza troviamo la piccola chiesa campestre di Santo Stefano, in origine cappella della residenza:

Fondo per la Cultura Cdp

tutta in conci di granito, ha come unica decorazione una piccola croce di pietra sul colmo del tetto. È stata recentemente restaurata e riaperta al culto;

- **Castello di Balaiana e chiesa di San Leonardo:** prende il nome dalla zona in cui sorge e nella quale si colloca anche la chiesa, realizzata nel XVI secolo in stile gotico aragonese, con facciata rifatta nel XVIII secolo. All'interno si trova, a sinistra, la cappella del santo, interamente decorata a mosaico (Angelo Gatto, 1965-66): i mosaici narrano l'episodio in cui Ignazio, scampato miracolosamente a una caduta da cavallo, divenne consapevole della sua vocazione.



Nel museo diocesano e nei luoghi di cultura, realizzati con gli interventi della Programmazione Territoriale "La Città di Paesi della Gallura" anche a Luogosanto è previsto un intervento nel quale allocare un'adeguata locazione informatica/multimediale di valorizzazione e fruibilità anche digitale e multimediale del patrimonio culturale.

Anche nel caso in specie, la struttura necessita di una efficiente riorganizzazione digitale per l'inventariazione dei beni e la corretta digitalizzazione degli stessi, che comporta un adeguamento della dotazione informatica.

Necessita, pertanto, delle forniture di beni e di servizi appresso indicati:

5.1.3 Comune di Luogosanto - - il Museo Diocesano e i percorsi religioso-culturali					
ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali - 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del museo/luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.529,00 cad.	€ 1.529,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
TOTALE					€ 44.489,00

5.1.4 Comune di Luras – I palazzi ottocenteschi, il Centro documentale di Archeologia e l'Albero Millenario

Il Comune di Luras, con poco meno di 2.500 abitanti, è uno dei comuni interni della Gallura. Vicinissimo a Calangianus e Tempio Pausania, è stata parte attiva, insieme ai comuni vicini, dello sviluppo economico derivante dal sughero.

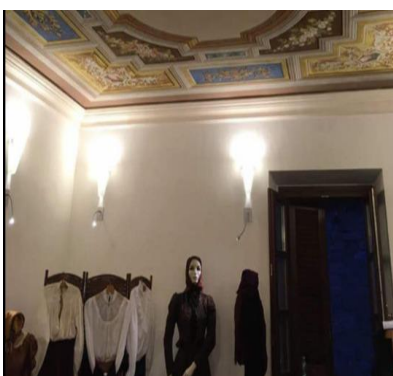
Luras deve la sua importanza ai monumenti preistorici, in particolare i dolmen, esistenti nel centro abitato o nelle sue immediate adiacenze. Nell'ambito dei 78 esempi di dolmen sinora identificati nella Sardegna, infatti, Luras è il centro abitato maggiormente rappresentato, con ben quattro esempi: i dolmen di Ladas, Alzoleda, Ciuleda e Billella. Questi monumenti furono realizzati, a partire dal Neolitico recente (3500 - 2700 a.C.) come sepolture collettive e come luogo dedito al culto.

Per quanto concerne l'aspetto di tipo naturalistico, in località Santu Baltòlu di Carana, presso la chiesetta di campagna dedicata a San Bartolomeo, è situato il più vecchio degli olivastri, che dai luresi viene confidenzialmente e rispettosamente chiamato S'Ozzastru. Esso presenta una circonferenza di 12 metri a circa 1,30 m da terra ed è alto 8 metri. La sua età, secondo alcuni esperti, è stimata tra i 3 000 ed i 4 000 anni, risultando così uno dei più vecchi d'Europa.

Nel 1991, questo "patriarca della natura", è stato dichiarato monumento naturale ed inserito con decreto ministeriale, per la regione Sardegna, nella lista di "venti alberi secolari", uno per ogni regione italiana.

Le importanti emergenze naturalistiche e archeologiche, unitamente all'importante centro storico di Luras e di alcuni palazzi ottocenteschi recentemente restaurati, rappresentano il biglietto da visita e promozionale del Comune di Luras. L'intervento riguarda l'inventariazione, la digitalizzazione, la messa in rete e alla fruibilità del patrimonio storico – archeologico e naturalistico del Comune di Luras attraverso l'uso (in senso lato, si tratterà di gestione e/o concessione degli immobili e delle loro suppellettili) funzionale di tre immobili, di proprietà dell'Amministrazione comunale, che si trovano nel centro dell'abitato, all'interno di un tessuto urbano di grande valore storico-artistico e paesaggistico:

- **Palazzo Depperu**, sito in via Nazionale n.46 di fronte alla chiesa parrocchiale di N.S. del Rosario;
- **Palazzo Perantoni (Tamponi)**, con ingresso al n.4 di via Careddu e dotato anche di accesso dalla retrostante via XX Settembre attraverso il cortile interno;
- **Centro documentale dell'archeologia** all'angolo fra via Nazionale e via Toveddu.



Fondo per la Cultura Cdp

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, gli stessi sono stati finanziati e sono in corso di attuazione con i fondi della Programmazione Territoriale 5.8 "La Città di Paesi della Gallura" a cura dell'Unione dei Comuni Alta Gallura. Si tratta, in particolare per quanto riguarda i primi due palazzi (Palazzo Tamponi e Palazzo Depperu), di immobili di notevole pregio storico-architettonico sottoposti a vincolo da parte della Soprintendenza.

Le attività di ristrutturazione e adeguamento per la completa fruibilità degli immobili (abbattimento barriere architettoniche, recupero funzionale etc.), unitamente alle azioni e agli interventi previsti nel presente progetto, potranno permettere di realizzare un circuito che possa costituire grande attrattore di visite nel suo centro storico, promuovendo così uno sfruttamento controllato delle sue risorse culturali e storiche per uno sviluppo economico sostenibile.

Infine, il Centro documentale dell'archeologia, caratterizzato da due livelli fuori terra, è stato oggetto di una serie di interventi (messa in sicurezza tramite dotazione di inferriate a protezione degli infissi ed installazione di un adeguato sistema di videosorveglianza) in modo tale da renderlo in grado di ospitare una importante raccolta di reperti archeologici legati ai monumenti megalitici presenti nel territorio di Luras. Anche per tale immobile sono in corso di realizzazione l'adeguamento degli spazi interni e delle dotazioni presenti in modo da ottimizzarne la funzione di raccolta, conservazione e classificazione dei reperti archeologici e adeguare gli spazi al primo piano per attività di tipo laboratoriale eventualmente legati alla realizzazione di oggetti in ceramica per visite didattiche, consentendo ai ragazzi ospitati la manipolazione dell'argilla e la ricostruzione delle forme esposte e narrate.

Il Centro documentale dell'archeologia di Luras rappresenta il "luogo di cultura" da infrastrutturare informaticamente e da allestire per aggiungere l'ulteriore tassello al sistema "Destinazione Gallura".

Lo stesso necessita, pertanto, delle forniture di beni e di servizi appresso indicati:

5.1.4 Comune di Luras – I palazzi ottocenteschi, il Centro documentale di Archeologia e l'Albero Millenario

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 24 mesi	€ 14.000,00 annuali cad.	€ 28.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione degli archivi	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza dei due archivi Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Apparecchiature per la digitalizzazione che restino in dotazione alla struttura	n. 02 scanner non a contatto per digitalizzazione	€ 1.000,00 cad.	€ 2.000,00
		Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio) n. 01 computer portatili € 1.529,00 cad. € 1.529,00	n. 03	€ 1.530,00 cad.	€ 4.590,00
		Vetrine espositive	n. 04	€ 1.100,00 cad.	€ 4.400,00
		Scaffalature per conservazione	N. 6 moduli cm 120X30X220H	€ 220,00 cad.	€ 1.320,00
TOTALE					€ 67.310,00

5.1.5 Comune di Tempio Pausania – I personaggi illustri: Bernardo De Muro e Gavino Gabriel

Il Comune di Tempio Pausania, il centro più importante dell'Alta Gallura, ha da sempre rappresentato il fulcro dei servizi e delle attività artistico culturali per l'area di riferimento, con la presenza della Diocesi Vescovile, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, di Università, Biblioteche e Musei, Enti di Ricerca, Istituzioni e Organismi musicali, del teatro e di tante altre attività di tipo socio culturale. Nello specifico ed in riferimento al presente progetto, rivolto al sistema museale, si riportano in elenco, i musei della città di Tempio Pausania:

- Museo "Bernardo De Muro", c/o Ex Convento Padri Scolopi
- Raccolta Ornitologica e centro di documentazione storica "Gen. Francesco Stazza"
- Museo delle Ferrovie
- Museo Diocesano "Museum Templensis" Polo San Pietro Apostolo, Palazzo Pes - Villamarina (antico Seminario)
- Mostra della Brigata "Sassari" - "I Diavoli Rossi nella Grande Guerra"
- Esposizione presso Spazio Faber / Ufficio Turistico.

Con il presente progetto, si interviene sul **Museo Bernardo De Muro** e sull'**Archivio Gavino Gabriel**.

Il Museo Bernardo De Muro

Il **Museo Bernardo De Muro** è un museo civico tematico territoriale istituito con Deliberazione di Giunta Municipale n. 936 del 31/12/1980 *"Istituzione di un museo etnico, archeologico, musicale, storico intitolato a Bernardo De Muro"* - ratificata con deliberazione Consiglio comunale n. 33 del 06/05/1983. Nel tempo la raccolta è stata ulteriormente arricchita da successive elargizioni da parte della figlia del tenore *Johanna Elena De Muro Speaks* (nota Dina) (residente in America) e di privati. Il Museo Bernardo De Muro è attualmente ospitato presso il compendio dell'ex Collegio Franciscano dei Padri Scolopi sede anche della Biblioteca comunale G. M. Dettori – Centro servizi del sistema Bibliotecario SBAG. Adiacente al Museo si trova il prestigioso *Teatro del Carmine*, nel quale cantò anche lo stesso illustre tenore.

Il Museo è fortemente integrato nel contesto culturale del territorio e della Città, che vanta una antica tradizione musicale e, in tempi più recenti, ha che anche ospitato per un lungo periodo Fabrizio De Andrè. Numerose associazioni cittadine sono impegnate nel promuovere la cultura musicale.



Il Fondo De Muro rappresenta un'importante testimonianza della vita e della carriera musicale di Bernardo De Muro (Tempio 1881 – Roma 1955), interprete internazionale del canto lirico (<https://www.accademiabernardodemuro.it/bernardo-de-muro/>).

Il Fondo è composto da dischi, abiti di scena, fotografie, spartiti musicali, corrispondenza e da una nutrita rassegna stampa, effettuata dallo stesso Tenore sui quotidiani dell'epoca, che documenta e sottolinea tutti gli eventi della sua carriera artistica.

Bernardo De Muro nasce a Tempio Pausania nel 1881; una tradizione orale, forse un po' romanzata, riferisce che una compagnia d'operetta di passaggio a Tempio, avendolo sentito cantare e

Fondo per la Cultura Cdp

avendogli riconosciuto indubbie doti, gli consigliasse di coltivare il suo naturale talento; è certo comunque che dal 1902 studia a Roma all'Accademia musicale di Santa Cecilia per proseguire poi gli studi privatamente. Il debutto avviene a Roma nel 1910 con l'interpretazione di "Turiddu" nella Cavalleria Rusticana. La fama del tenore ben presto si espande sino al Sud - America dove ritorna più volte per esibirsi. Il matrimonio con una donna americana, avvenuto nel 1925, fa sì che decida di soggiornare negli Stati Uniti, dove gode di un ottimo successo di pubblico e critica. Nel 1928, dopo essersi fatto apprezzare in più occasioni in diversi Paesi europei, avviene il ritiro dalle scene. Muore nel 1955 a Roma e il suo corpo viene sepolto nel cimitero di Tempio Pausania.

Leggendo la biografia si intuisce l'importanza del personaggio e, di conseguenza, del patrimonio costituito dalla sua collezione, che non solo offre uno spaccato della vita concertistica e operistica dell'artista, ma garantisce una visione ben più ampia di vita, persone, cose, paesaggi del mondo nei primi decenni del secolo XX. Una visione documentata dalle numerose fotografie (più di mille!) che riprendono la sua vita personale nei soggiorni a Cattolica, nel rapporto di amicizia con la famiglia Garibaldi, le battute di caccia, le visite a Caprera, a Cagliari, i viaggi in Sudamerica, la sua famiglia, ecc.

Il fondo può essere suddiviso in tre macro componenti costituite principalmente da materiale cartaceo, materiale tessile e materiali vari.

Con "materiali vari" s'intende soprattutto l'oggettistica di uso quotidiano o meno, frutto di doni, o acquistata dalla famiglia De Muro. Ne fanno parte un grammofono a molla, dischi in bachelite, ceramiche varie, oggetti in legno e plastica dura, monete, vetri, ceramiche, oggetti in argento tra cui le posate appartenute a Giuseppe Garibaldi, armi con decorazioni in avorio ed osso, i bauli marchiat "Brigata Sassari", le pipe di diverse tipologie, ecc.

Il materiale cartaceo: per quanto concerne il materiale cartaceo, questo raggruppa: - fotografie di diverso formato, spessore (cartoncino grosso, sottile, patinato), tipologia, tecnica (albumina, carbone, gelatina ai sali d'argento), effetto grafico (chiaroscuri, seppia); - manoscritti che comprendono trascrizioni, correzioni su spartiti musicali e testi, dediche su materiale vario tra cui fotografie, libri, agende; - ritagli di giornale, la maggior parte dei quali riguardano le recensioni alle opere da lui interpretate; - stampe comprendenti telegrammi, carta moneta, locandine, libri, ritratti, attestati, lettere, testi musicali, guide turistiche, romanzi, testi sacri, riviste, ecc., dipinti e disegni (caricature e ritratti) eseguiti con tecniche differenti quali olio, acquerello, matita, carboncino, gessetti, su tela, cartoncino chiaro e scuro. Il materiale tessile: sono in prevalenza i costumi di scena. I tessili sono soprattutto i costumi di scena policromi e polimerici indossati dal tenore durante le sue esibizioni, arricchiti da applicazioni metalliche, ceramiche e plastiche applicate su materiali come la seta, il cotone, la lana, il raso e la pelle per quanto riguarda le calzature. Oltre ai costumi di scena completi, vi sono anche elementi singoli come pantaloni, camicie, calzamaglie, un mantello e gli accessori. Parte integrante degli abiti di scena sono gli accessori, dalle cinture di tessuto o pelle, all'elmo facente parte dell'abito di Radames con piumaggio e paillettes, dai bracciali di varia larghezza di metallo con elementi in pasta vitrea, a spade, pugnali, un corno, una maglia, di natura metallica, per giungere alla guaina della spada - con il manico in osso - del costume di Osaka.

Grazie alla intensa collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro dal 2007 si è potuto realizzare un progetto di riallestimento del Museo e il restauro conservativo del 90% dei beni ad esso afferenti. Negli anni sono stati effettuati diversi interventi e attivate molteplici collaborazioni per la valorizzazione del sito culturale e della figura di Bernardo De Muro e nel 2018 è stata avviata una decisiva collaborazione con l'Accademia musicale Bernardo De Muro (associazione culturale che ha per missione la valorizzazione della cultura musicale) nell'ambito del progetto POR F.E.S.R. SARDEGNA 2014/2020 – STRATEGIA 2 "Creare OPPORTUNITA' DI LAVORO FAVORENDO LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE" - BANDO CULTURE LAB 2018.

Nell'ambito del progetto Culture Lab verranno realizzate le seguenti linee di intervento: sarà ottimizzata l'attività di comunicazione e promozione del Museo e della figura del Tenore Bernardo De Muro, verranno realizzate due pubblicazioni a carattere specialistico a tiratura nazionale, verranno implementate modalità di fruizione innovative attraverso l'utilizzo di appositi software

Fondo per la Cultura Cdp

gestionali che consentono la prenotazione on line, visite virtuali, audio guide etc. Sarà potenziata la fruizione del sito attraverso un'ottica di rete con gli altri siti culturali della Città e del territorio del Nord Sardegna.

Recentemente è stato approvato un progetto per l'allestimento della nuova sede del Museo Bernardo De Muro, che ospiterà anche il centro di documentazione Gavino Gabriel che costituirà un vero e proprio Polo di documentazione scientifica a beneficio di tutto il territorio.

L'**Archivio Gabriel** è custodito presso la sede dell'Accademia popolare gallurese Gavino Gabriel di Tempio Pausania. Il nucleo originale della collezione è costituito dalla **biblioteca personale di Gabriel**, che dopo la sua morte è stata rilevata da Giuseppe Sotgiu, attuale presidente e socio fondatore dell'Accademia.

Oltre a curare la conservazione del fondo originale, nel corso degli ultimi trent'anni Sotgiu ha provveduto ad arricchirlo con altri materiali acquisiti da altri collezionisti privati. Il fondo è composto da un insieme non omogeneo di documenti autografi, carteggi, dattiloscritti, diari, appunti, testi a stampa e libri, spartiti, partiture, schizzi e abbozzi musicali. Oltre ai documenti cartacei, l'archivio conserva numerose stampe di materiali fotografici e un'ampia collezione di documenti sonori che comprende varie raccolte di musiche di tradizione orale della Sardegna e alcune incisioni discografiche di canti popolari interpretati dallo stesso Gabriel.

È stato realizzato un primo intervento di riordino dei documenti conservati nell'archivio. (fonte <http://www.gavino-gabriel.com/index.php/it/archivio-gabriel>). L'Amministrazione comunale di Tempio Pausania è in procinto, grazie alla fondamentale sinergia creata con l'attuale proprietario dell'Archivio Giuseppe Sotgiu, di acquisire tramite donazione l'intero patrimonio documentario con l'obiettivo primario di favorire la fruibilità dello stesso a beneficio dell'intero territorio, restituendo quindi queste preziosissime carte al pubblico/utenza e alla comunità scientifica, attraverso al creazione di un Polo scientifico di documentazione mediante l'implementazione dell'Archivio Gavino Gabriel, al quale si unirà anche il Fondo Documentario Bernardo De Muro. Trattasi di beni culturali documentari che quindi rientreranno nel più ampio ambito dell'Archivio storico comunale, ma che troveranno collocazione, nel rispetto della vigente normativa, nella nuova sede del Museo, attualmente in corso di ristrutturazione. Quest'ultima, ospiterà, infatti, anche il centro di documentazione dell'Archivio Gavino Gabriel.

Gavino Gabriel, nato nel 1881 a Tempio Pausania (e scomparso a Roma nel 1980, Gabriel fu letterato, pubblicista, compositore, musicologo, performer, divulgatore, pioniere della registrazione sonora, etnografo, funzionario coloniale, organizzatore culturale, didatta e persino autore di un manuale per l'uso delle maschere anti-gas durante il primo conflitto mondiale. Conosciuto oggi come «uno dei più intraprendenti pionieri della scienza etnomusicologica in Italia» – come si legge nella voce a lui dedicata dal Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani, vol. 51, 1998) – lo si ricorda anche per essere stato il primo direttore della Discoteca di Stato e per aver composto un'opera lirica su soggetto sardo, La Jura; ma di fatto, ben poco si conosce della sua eclettica attività che si è dispiegata lungo buona parte del XX secolo.

L'opera di Gavino Gabriel, allievo prediletto di Giovanni Pascoli, è ampia ed eterogenea, e riflette la sorprendente varietà dei suoi interessi di uomo, intellettuale e artista: comprende opere musicali, raccolte di musica popolare, saggi scientifici, articoli per giornali e riviste, voci di enciclopedia, testi scolastici, documentari e dischi.

La musica ha sempre occupato un posto privilegiato nell'universo di Gabriel, che ha dedicato pari energie alla composizione musicale e alla valorizzazione delle tradizioni musicali della Sardegna attraverso la pubblicazione di importanti raccolte di trascrizioni, documentari e dischi. Parallelamente, si è occupato anche di letteratura, di politica, di nuove tecnologie, di etnologia e di didattica.

Fondo per la Cultura Cdp

Le principali opere di Gavino Gabriel, possono essere suddivise in quattro categorie – opere musicali, scritti, documenti sonori e filmati – oltre a una rassegna degli scritti dedicati a Gabriel, alla sua opera e alle molteplici attività. Oltre alle opere pubblicate vi sono molti altri documenti inediti, tra cui composizioni musicali, scritti, fotografie, scambi epistolari e diari privati, che sono conservati presso l'Archivio dell'Accademia Popolare Gallurese Gavino Gabriel di Tempio Pausania. Tra i diversi scritti e la corrispondenza particolare rilevanza assumono gli scambi epistolari con Gabriele D'annunzio, Umberto Giordano, Giuseppe Prezzolini e Giovanni Pascoli. Grazie all'attività di ricerca e studio dei materiali dell'Archivio sono state realizzate oltre 20 tesi di laurea e 3 sono attualmente in lavorazione, sono stati realizzati numerosi convegni e eventi di rilievo nazionale sulla multiforme produzione culturale di Gavino Gabriel. Recentemente, con deliberazione n. 25/51 del 30.06.2021, nell'ambito del programma "Organizzazione di manifestazioni celebrative di protagonisti della storia e della cultura della Sardegna", la Regione Sardegna ha riconosciuto l'importanza e rilevanza della vita e opere di Gavino Gabriel e Bernardo De Muro, attribuendo un beneficio economico al Comune di Tempio volto alla celebrazione del 140° anniversario dalla nascita dei due illustri cittadini che tanto lustro portano alla Gallura e alla Sardegna.

5.1.5 Comune di Tempio Pausania – I personaggi illustri: Bernardo De Muro e Gavino Gabriel

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 02 archivisti - 18 ore settimanali – 24 mesi	€ 14.000,00 annuali cad.	€ 56.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione degli archivi	n. 01 a corpo	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza dei due archivi Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 a corpo	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Eventuali apparecchiature per la digitalizzazione che restino in dotazione alla struttura (a titolo meramente esemplificativo Fujitsu ScanSnap Scanner aereo A3)	n. 04 scanner non a contatto per digitalizzazione	€ 1.000,00 cad.	€ 4.000,00
		Vetrine espositive	n. 06 (vedi scheda allegata)	€ 900,00 cad.	€ 5.400,00
		Mobili archivio per conservazione	n. 04 cartelliere per la conservazione (vedi scheda esemplificativa)	€ 1.100,00 cad.	€ 4.400,00
		Scaffalature per conservazione	N. 6 moduli cm 120X30X220H	€ 220,00 cad.	€ 1.320,00
TOTALE					€ 98.120,00

5.1.6 Comune di Viddalba: il Parco e il Museo Archeologico

Il Comune di Viddalba, recentemente annesso all'Unione dei Comuni Alta Gallura, rappresenta uno dei comuni interni della Gallura e Bassa Valle del Coghinas.

E' inserita in un contesto ambientale di grande pregio (Le Terme di Casteldoria, L'Area SIC Foce del Coghinas) e di altrettanto valore archeologico.

Nel suo territorio, infatti, è collocato l'importante Museo Archeologico ed il relativo parco annesso, riconosciuti dal MIBACT. Il **Museo Archeologico** è ubicato in Via Giovanni Maria Angioy, 5 a Viddalba. Il Museo è dedicato alle testimonianze archeologiche del territorio di Viddalba dal Neolitico al Medioevo. Nell'esposizione, corredata da pannelli didattici, trovano spazio materiali ceramici e litici della cultura neolitica di Ozieri, e di quella eneolitica di Bonnanaro a cui si riferiscono i reperti da Monte San Giovanni.

La civiltà nuragica è rappresentata da recuperi di superficie e dal villaggio di San Leonardo; notevole un'ascia bronzea. La necropoli romana di San Leonardo ha restituito corredi funerari di età repubblicana e di età imperiale (fino al IV sec. d.C.) con monili in oro, argento, pasta vitrea e soprattutto le stele litiche, esposte nel fossato, che costituivano il segnacolo di tombe ad incinerazione datate tra la fine del I sec. a.C. e la prima età imperiale.

Queste stele, rettangolari o trapezoidali, sono decorate da un motivo a rami di palma che racchiude la figura principale antropomorfa. Da San Leonardo provengono anche contenitori di età imperiale e tardoimperiale e frammenti medievali, mentre monete puniche, romane, rinascimentali provengono dal territorio e da Monte San Giovanni. Nel fossato, un'area espositiva aperta, sono collocati oltre alle stele, interessanti reperti pre e protostorici: macine, grandi vasi e altri manufatti; ricostruzioni di tombe a "enkytrismòs" e a cassa litica.

Il museo è l'unico polo culturale scientifico nella bassa valle del Coghinas e raccoglie tracce significative della presenza romana nel territorio. Inoltre l'esposizione è curata dal punto di vista didattico e scientifico in modo da rendere il percorso di facile fruizione anche per un pubblico non specialistico. Il pezzo forte è rappresentato dalle circa 80 stele funerarie.



Il Museo Archeologico e l'annesso Parco (oggetto di intervento infrastrutturale da parte dell'Unione dei Comuni Alta Gallura, nell'ambito del PST CRP PT 10 La Città di Paesi della Gallura) rappresentano il luogo di cultura da aggiungere al Sistema "Destinazione Gallura".

L'immobile necessita di infrastrutturazione informatica e multimediale, come di seguito riportato:

5.1.6 Comune di Viddalba: il Parco e il Museo Archeologico

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 24 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 28.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo MEOC (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 1.530,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
		Allestimento postazioni e sedute (sedia visitatore da conferenza per auditorium e sale d'attesa impilabile)	n. 40	€ 150,00 cad.	€ 6.000,00
TOTALE					€ 64.490,00

5.2 GALLURA – CITTA' DI PAESI: IL SISTEMA BIBLIOTECARIO E LE AREE ARCHEOLOGICHE E NATURALISTICHE

5.2.1. Comune di Aglientu – La Cittadella dell'arte e della musica e le aree naturalistiche

Nell'ambito del più ampio progetto di Sviluppo Territoriale CRP PT 10 Programmazione Territoriale 5.8 – La Città di Paesi della Gallura – è stato inserito un intervento, allo stato attuale in fase di ultimazione e collaudo, realizzato ad opera dell'Unione dei Comuni Alta Gallura e individuato come CRP PT 10 49 denominato **"Città dell'Arte e della Musica"** a valere sui fondi FESR 2015/2020 – Azione 10.05 Miglioramento dei servizi alla popolazione – sub Azione 10.05.02 "Creazione di poli di offerta sovra comunale di servizi per lo sport, per la socialità, per l'inclusione" nel Comune di Aglientu".

L'edificio in oggetto, collocato al centro del paese e nelle aree dedicate ai servizi (Comune, Scuole, Poste, ...) è stato realizzato negli anni '60-'70. Grazie al suindicato finanziamento, si sono potuti definire e adeguare gli spazi interni, omogeneizzandone la destinazione d'uso del complesso, ora dedicato all'istruzione, all'arte e alla musica, al tempo libero.

L'intervento, ha reso possibile la riqualificazione dell'area, all'interno della quale è stato inserito il nuovo auditorium, inteso come spazio polivalente coperto. La struttura portante sarà realizzata mediante sistema di travi e pilastri in legno lamellare, con copertura a botte mediante travi curve sviluppata in tre livelli di altezza, in modo da garantire una migliore acustica.

Le pareti interne sono state interamente rivestite con pannelli acustici fonoassorbenti.

L'auditorium ha una capacità di circa 150 posti a sedere ed è composto da ingresso (biglietteria), sala, spogliatoio con annesse attività ricreative e servizi igienici.

Il Comune – beneficiario dell'intervento – ha acquisito, pertanto, uno spazio coperto idoneo ad ospitare eventi culturali, convegni e manifestazioni, inserendosi nel disegno più ampio di riqualificazione del complesso scolastico adiacente con servizi didattici e spazi per lo sport, capace di creare un polo per la cultura e l'istruzione.

Il suindicato edificio, unitamente all'annessa scuola e biblioteca, adeguatamente allestito, rappresenterà un importante tassello del sistema turistico culturale "Destinazione Gallura", nel quale, oltre a fruire di importanti informazioni legate all'importante contesto naturalistico – costiero di Aglientu, si potranno ospitare eventi culturali importanti, come l'appuntamento annuale di "Aglientu Summer Festival", seguitissimo e di grande rilievo, attualmente rinviato al 18 agosto 2022, conseguentemente all'epidemia da COVID 19 ancora in atto.

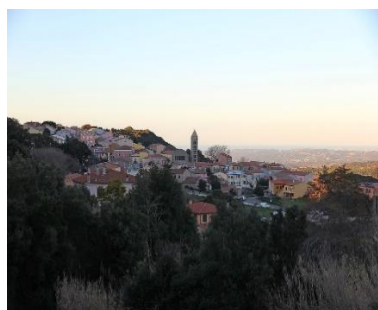
In tale contesto, potranno essere sviluppate importanti iniziative, volte alla conoscenza e alla consapevole e corretta fruizione del patrimonio naturalistico presente nell'area SIC "Monti Russu" individuata fra i 114 siti di interesse comunitario, che si estende lungo la costa Nord Occidentale della Gallura in un territorio compreso tra la località di Vignola e Rena Majore. Il S.I.C "Monti Russu" comprende quasi integralmente la porzione di fascia costiera che ricade all'interno del territorio del Comune di Aglientu (Sardegna nord-orientale).

Lungo la fascia costiera, gli aspetti più interessanti e suggestivi del paesaggio sono quelli **geomorfologici**: estese falcate sabbiose, testimonianti la presenza di estesi corpi dunari di origine quaternaria, si alternano ad una costa rocciosa bassa e frastagliata che in alcuni tratti si eleva bruscamente sulla superficie del mare (Promontorio di Monti Russu); tali aspetti del territorio, oltre ad evocare immagini visive di forte emozione, determinano una grande varietà di ambienti, di elevato pregio naturalistico; alcuni di questi ambienti, per la loro specificità ecologica e per l'eccellente stato di conservazione (elevato grado di naturalità) sono considerati molto interessanti sotto il profilo naturalistico e rappresentano un modello di salvaguardia, riconosciuto a livello europeo. Dalle verdi e profumate **pinete** (*Pinus pinea* e *Pinus pinaster*) che bordano la provinciale Castelsardo - Santa Teresa si articolano una serie di **sentieri** natura che, collegandosi ad una vecchia carrareccia che costeggia il mare, consentono di visitare l'intero margine costiero, tra arbusti di fitta **macchia mediterranea**, **lembi di deserto**, **scogliere interrotte da piccoli lembi di spiagge**.

Alcune aree del sito (aree umide e falesie rocciose) costituiscono inoltre un osservatorio naturale per il **BIRD WATCHING**; il contingente faunistico, annovera la presenza di alcuni **uccelli marini** come il marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) ed il gabbiano corso (*Larus audouinii*); lungo i

Fondo per la Cultura Cdp

principali corsi d'acqua sono presenti **comunità ornitiche**, caratteristiche delle zone umide; oltre a rappresentare siti di svernamento di laridi e ardeidi, tali ambienti vengono scelti come sito di nidificazione da numerose specie, alcune delle quali di interesse comunitario.



In tale contesto, l'Auditorium della Cittadella dell'arte e della musica, adeguatamente allestito e dotato di un minimo di infrastrutture informatiche e multimediali, diventa il punto di riferimento per la rete "Destinazione Gallura".

5.2.1. Comune di Aglientu – La Cittadella dell'arte e della musica e le aree naturalistiche

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza luogo di arte e di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 1.530,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
		Allestimento postazioni e sedute (sedia visitatore da conferenza per auditorium e sale d'attesa impilabile)	n. 150	€ 150,00 cad.	€ 22.500,00
TOTALE					€ 66.990,00

5.2.2. Comune di Badesi – La biblioteca e le aree naturalistiche

Il Comune di Badesi, fino al 1969 frazione del Comune di Aggius, è una realtà giovane dal punto di vista amministrativo, che detiene un patrimonio naturalistico ambientale di grande pregio.

Al confine tra Anglona e Gallura, nell'estrema parte orientale del golfo dell'Asinara, è un paese sul mare. L'area in cui sorge fu abitata a partire dal XVIII secolo, forse da un nucleo familiare dedito alla pastorizia, intorno al quale si sviluppò il paese, al cui centro spicca la chiesa parrocchiale intitolata al Sacro Cuore, costruita ai primi del Novecento, dove si celebra la festa patronale a inizio giugno. Sulle alture intorno, invece, sono nate quattro borgate.

La Marina di Badesi racchiude le caratteristiche spiagge "Li Junchi", "Li Mindi" e "Poltu Biancu" formate da sabbie bianche di silicio e delimitate da dune naturali ricoperte di ginepri e macchia mediterranea che per una lunghezza superiore ad 8 km degradano fino a tuffarsi in un mare dal colore azzurro incredibilmente limpido. Il mare di Badesi, grazie alla sua limpidezza e ai suoi fondali ricchi di pesce, attira ogni anno appassionati di sport acquatici e di pesca. Tra le manifestazioni più importanti sicuramente il "Trofeo Magrini" e il "Trofeo Citizen" gare di pesca Surf Casting a livello agonistico internazionale. Li Mindi è un'ampia spiaggia bianca e mediamente fine dai colori meravigliosi, che si estende per chilometri, attraversata dalla foce del fiume Coghinas, uno dei più importanti della Sardegna. Le dune di sabbia finissima sono ricoperte di ginepri, all'orizzonte scorgerai l'isola dell'Asinara e il panorama spazia da Castelsardo all'isola Rossa. In direzione Valledoria c'è la famosa e molto frequentata Baia delle Mimose, distesa di sabbia candida che si immerge nel mare celeste, con fondale basso e sabbioso, incorniciata da dune ricoperte da vegetazione costiera.

Grazie all'esposizione al vento di maestrale, il litorale è meta ideale, durante tutto l'anno, degli amanti del windsurf. La costa è stata dichiarata sito di interesse comunitario, per ricchezza della flora e peculiarità della fauna, particolarmente uccelli stanziali e migratori che nidificano in mezzo ai canneti delle rive del Coghinas e delle isolette fluviali. Attorno emergono colline e terreni pianeggianti, dove crescono rigogliosi vigneti, da cui si ricava il prestigioso vermentino di Gallura.

Con la stagione calda va in scena il cartellone dell'Estate badesana, che comprende il famoso carnevale estivo (la notte del 13 agosto) e la sagra gastronomica (8 agosto), con degustazione di piatti tipici e specialità galluresi. A maggio si svolge il trofeo Magrini di surfcasting, gara internazionale di pesca da riva, iniziative rimandate, come per gli altri centri coinvolti, per effetto del Covid 19 ancora in atto.



Il contesto naturalistico di elevatissimo pregio (fra i 114 siti individuati dalla Regione Sardegna rientra infatti il pSIC Foce del Coghinas, riguardante i Comuni di Valledoria, Badesi e Trinità d'Agultu e Vignola), unitamente alle altre emergenze del territorio possono essere oggetto di maggiore conoscenza e più consapevole e corretta fruibilità attraverso le informazioni reperibili nella biblioteca comunale di Badesi, ubicata al centro del paese, che, adeguatamente allestita e dotata di infrastrutture informatiche e multimediali, potrà rappresentare, con questo progetto, l'ulteriore tassello della rete "Destinazione Gallura".

5.2.1. Comune di Badesi – La biblioteca e le aree naturalistiche

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 24 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 28.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione bibliotecaria	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 1.530,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
		Allestimento postazioni e sedute (sedia visitatore da conferenza per auditorium e sale d'attesa impilabile)	n. 40	€ 150,00 cad.	€ 6.000,00
TOTALE					€ 64.490,00

5.2.3. Comune di Bortigiadas – Il vecchio Mulino e i saperi e i sapori della Gallura

Bortigiadas, rappresenta il più piccolo dei comuni dell'Unione (poco più di 700 abitanti, dei quali la metà distribuiti nelle frazioni, nell'abito del c.d. insediamento diffuso, tipico della Gallura). Caratterizzato da un centro storico e un centro matrice di grande pregio, diventa, unitamente ai Comuni di Luogosanto e Calangianus, il luogo dove poter sperimentare il progetto "Abitus", che verrà descritto nel successivo punto 5.3.

Bortigiadas, antica *villa* dai tetti di *corticulum* (sughero), nasconde dentro di sé una storia remota, che si riflette sul patrimonio di cui essa è parte integrante e sulla conseguenza immediata a considerare il centro in unico contesto fatto di accadimenti umani, di eventi, di segni e di tecniche che vanno indagate e riconosciute per il loro valore laddove risultano efficaci nella tutela della memoria, delle ragioni più profonde dell'identità dell'area – oggetto di indagine e analisi. E' questo è ciò che l'Amministrazione Comunale ha cercato di fare negli anni puntando al recupero e al restauro dei c.d. beni identitari del Comune e della sua cultura agro pastorale, partendo dal **recupero e restauro conservativo del vecchio mulino, all'interno del centro urbano, per la realizzazione di un Museo etno-antropologico** (già attuato con precedenti finanziamenti a cura del Comune), al fine di dotarsi di un **ampio spazio volto alla conservazione della memoria storica e che mira a trovare l'opportunità di un'azione che regolamenti e che impedisca interventi che stravolgono l'identità di quanto s'intende conservare e ripristinare.**

Il vecchio mulino, recuperato e restaurato, unitamente ad altri importanti interventi inseriti nel PST La Città di Paesi della Gallura (Programmazione Regionale Territoriale 5.8) per il comune di riferimento, come ExPo (Centro di documentazione, formazione ed educazione al cibo, alle produzioni e all'alimentazione), il Parco Fluviale, nell'area prospiciente al Coghinas, e Scuola nel Bosco, nell'area di Conca Manna, creando un importante circuito tra il nucleo storico di Bortigiadas e gli insediamenti diffusi della popolazione nell'area limitrofa, in un progetto di sviluppo territoriale che lega gli abitanti al territorio, ai suoi usi e costumi, ai suoi saperi e sapori.

Nel contesto di riferimento, oltre al **Museo Etno Antropologico Lu Mulinu**, che rappresenta, in ogni caso, lo sviluppo economico sociale del territorio e dei suoi abitanti, sono presenti importanti emergenze naturalistiche, un **Centro di Educazione Ambientale** in fase di prossimo avvio, un **Museo Mineralogico**, di particolare rilevanza, nel quale si espongono una molteplicità di specie minerali uniche della Sardegna. È rappresentata anche una varietà di esemplari internazionali. Nato da una donazione del collezionista Giuseppe Tanca al Comune di Bortigiadas, comprende più di 700 esemplari di minerali: silicati di Allanite, diffusi in tutto il territorio gallurese. Si tratta di una collezione sicuramente unica a livello regionale, per numero di pezzi e per qualità.

In tale ambito, si vuole individuare l'edificio, già oggetto di restauro, di Lu Mulinu, da allestire e dotare di adeguata infrastrutturazione informatica e multimediale, per il presente progetto, come ulteriore e determinante tassello della rete e del sistema sovracomunale "Destinazione Gallura"

5.2.3. Comune di Bortigiadas – Il vecchio Mulino e i saperi e i sapori della Gallura

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del museo/luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.529,00 cad.	€ 1.529,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
TOTALE					€ 44.489,00

5.2.4. Comune di Trinità d'Agultu e Vignola – La biblioteca e le aree naturalistiche

Fino al 1958, frazione del Comune di Aggius (come Badesi e Viddalba), diviene comune autonomo. Il centro abitato di Trinità d'Agultu e Vignola sorge a 365 mt. di altitudine e domina un ampio territorio che comprende una vasta regione marittima, rendendolo una rinomata località di villeggiatura, soprattutto nel periodo estivo, divenuta ancor più appetibile ed interessante con la costruzione del Porto turistico in Località Isola Rossa, a cura dell'Unione dei Comuni Alta Gallura, negli anni '90, con quasi cinquecento posti barca per i diportisti ed una banchina destinata ai pescatori.

A nord-est e a ridosso della costa vi è la regione di Vignola, di Costa Paradiso e la frazione di Lu Colbu. Fanno parte del territorio anche la spiaggia di Li Feruli, il borgo a nascita del centro abitato di Trinità d'Agultu, formatosi attorno all'antica chiesa campestre, risale alla seconda metà dell'Ottocento. Fu popolato da famiglie provenienti dai vicini centri della Gallura interna (principalmente Tempio Pausania) e costiera (Santa Teresa Gallura) nonché dell'Anglona e dei vicini stazzi aggesi e bortigiadesi.

Da rilevare anche una buona presenza di genovesi e toscani all'epoca stabiliti in zona per la lavorazione del carbone vegetale.

Nella piazza centrale del centro abitato è presente la chiesa della Santissima Trinità che, secondo la tradizione locale, fu edificata all'inizio del Settecento e trasformata in parrocchia rurale nel 1813 da monsignor Stanislao Paradiso. Nel territorio sono inoltre presenti diverse chiese campestri (San Pietro, San Giuseppe, Santa Maria di Vignola, San Giovanni, San Michele e Sant'Antonio) e nei dintorni del paese, vi sono i resti di due chiese medioevali: Sant'Orsola e Santa Barbara.



Anche il Comune di Trinità d'Agultu e Vignola, è inserito in **area SIC per Isola Rossa - Costa Paradiso**, già Zona Speciale di Conservazione (ZSC), occupa un tratto della fascia costiera della Gallura nord-occidentale. Il settore litoraneo è dominato da falesie e limitati settori interessati da sistemi dunali.

Il settore costiero rappresenta un esteso tratto di costa rocciosa che si sviluppa per circa 20 Km, caratterizzato da un articolato sistema di falesie, versanti granitici a mare e insenature di origine fluviale.

I rilievi granitici dell'interno presentano quote intorno ai 400 metri s.l.m. e sono contrassegnati da caratteristiche morfologie di **erosione** come torrioni rocciosi. Il sito conserva aree ad elevata naturalità grazie alla presenza di una fitta **macchia mediterranea**, **vegetazione ripariale** e una **vegetazione rupicola** estremamente rara e interrotta nel rosa dei graniti dalle insenature in cui si aprono delle piccole calette. Vi si ritrovano esemplari secolari di olivi, tracce di antiche foreste, maggiormente distinguibili solo in ristrette aree. Nei pochi campi dunali presenti, si rinvencono dune fossili ricoperte e consolidate dalla vegetazione naturale camefitica pioniera che ne caratterizza il paesaggio, con lo spillone delle spiagge (*Armeria pungens*), e con l'elicriso (*Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum*). Le formazioni fanerofitiche evidenziano tracce di formazioni un tempo più estese in cui sono ancora presenti dei nuclei di ginepri che si rinvencono anche nelle aree più interne

Fondo per la Cultura Cdp

con esemplari secolari isolati di ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa*), e ginepro turbinata (*Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*). Sulle sabbie sono presenti rimboschimenti a *Pinus pinea*. A monte Lu Pinu si rinviene la stazione relitta di pino marittimo mediterraneo (*Pinus pinaster*), specie diffusa in pochissime località sarde e qui in condizioni peculiari in quanto estremamente vicino alla costa. I corsi d'acqua che lo attraversano, caratterizzati da una serie di anse, sono a flusso intermittente e interessati dalla vegetazione ripariale a *Nerium oleander* e *Vitex agnus-castus* e dalle foreste a galleria di *Alnus glutinosa* in cui si rinviene un fittissimo sottobosco di lianose e la felce più grande della Sardegna, *Osmunda regalis*, anch'essa in genere più diffusa a quote più elevate.

In tale ambito, come per altri comuni costieri, già oggetto di analisi, si è ritenuto di individuare il luogo fisico, da allestire e adeguare dal punto di vista informatico e multimediale nella biblioteca comunale, che diventerà l'ulteriore tassello della rete/sistema sovracomunale "Destinazione Gallura".

5.2.4. Comune di Trinità d'Agultu e Vignola – La biblioteca e le aree naturalistiche

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali – 24 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 28.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione bibliotecaria	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del luogo di cultura Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€ 7.500,00 annuali	€ 15.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni Museo (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 1.530,00
		Proiettori e relativo pannello	n. 01	€ 1.960,00 cad.	€ 1.960,00
		Allestimento postazioni e sedute (sedia visitatore da conferenza per auditorium e sale d'attesa impilabile)	n. 40	€ 150,00 cad.	€ 6.000,00
TOTALE					€ 64.490,00

5.2.5. Comune di Santa Teresa Gallura – Le aree archeologico – naturalistiche: Lu Brandali e La Torre

Il Comune di Santa Teresa è quello più importante, dal punto di vista della popolazione, **subito dopo il centro più grosso della Gallura interna, rappresentato da Tempio Pausania**, con oltre 5.000 abitanti in via ordinaria che, nella stagione estiva, diventano oltre 40.000 nei periodi di alta stagione, con un'evidente

Anticamente conosciuta col nome di Longosardo (o Longo Sardo o Longone), era già in periodo romano un porto di notevole importanza. Tale notorietà era dovuta al granito estratto nei dintorni che veniva trasportato verso Roma. Queste premesse rendono plausibile l'ipotesi che in zona fosse collocata l'antica città di Tibula. Nel medioevo la località, inserita nella curatoria di Taras o Montanea, passò sotto i giudici di Gallura; il borgo di Longosardo fu fondato probabilmente da mercanti pisani nel XII secolo per incentivare il commercio locale. Il nome del paese venne attribuito da Vittorio Emanuele I nel 1808, in onore di sua moglie, la regina Maria Teresa d'Asburgo-Este.

Un luogo ricco di storia e tradizioni, rinvenibili anche attraverso lo studio di importanti luoghi storici di interesse, come la **torre di Longosardo (edificata attorno al XVI secolo per ordine del re di Spagna Filippo II) situata sul lembo di roccia più estremo del paese e l'area archeologica di Lu Brandali**.

La torre di Longosardo, rappresenta il fortilizio con il nome dell'omonimo castello trecentesco, distrutto nel 1422. Dopo la fondazione dell'abitato di Santa Teresa Gallura, nella prima metà del XIX secolo, ha assunto anche il nome di Torre di Santa Teresa. La torre è situata nell'estremo nord est, fra le baie di Santa Reparata e di Porto Longone, e dominava l'intera insenatura, svolgendo funzioni di controllo dei traffici e garantendo la difesa contro gli assalti corsari. Nello stesso tempo, rappresentava un blocco alle possibili attività di contrabbando dalla Corsica.

Un primo sistema di vigilanza, a guardia del porto di Longosardo contro il contrabbando e le escursioni barbaresche, fu istituito nel febbraio 1556; dopo poco tempo, però, si sentì la necessità, per un maggior controllo della zona, della realizzazione di una struttura difensiva. La torre fu edificata probabilmente entro il 1577, perché citata dalla Carta della Sardegna dell'architetto Rocco Capellino. Già alla fine del secolo il fortilizio subì i primi attacchi da parte dei pirati barbareschi. Precedentemente al 1720 furono eseguiti dei mediocri interventi di restauro, che richiesero, successivamente, nuove riparazioni; soltanto nel 1777 fu eseguita una ristrutturazione generale, su progetto del capitano Cochis.

Nel 1791 fu aggiunta, nella piazza d'armi, una mezzaluna, dalla forma a cupola, retta da una colonna e realizzata da travi in ginepro. All'interno di questa, con tramezzi in mattoni, furono ricavate delle stanzette per la guarnigione, ognuna dotata di caminetto e di feritoie per il fuoco di fucileria. Nella terrazza superiore, inoltre, fu aggiunta una garitta sporgente. Alla base della torre fu edificato, nel settore N, un rivellino, cioè una cinta muraria trapezoidale; al suo interno fu ricavata una caserma per i dragoni con alloggi, forno per il pane e una macina per il grano. Nel giugno del 1802 la torre fu presa d'assalto e conquistata da rivoltosi Sardi e da alcuni provenienti dalla Corsica, comandati dal prete Sanna Corda; dopo una breve occupazione, le truppe regie attaccarono la fortezza e costrinsero alla resa i congiurati, poi condannati a morte.

Nella prima metà dell'Ottocento furono eseguite riparazioni d'ordinanza, finché nel 1842 non fu soppressa la Reale Amministrazione delle Torri. Quattro anni dopo la torre fu dismessa. Negli anni trenta del Novecento crollarono le due garitte di guardia e, durante la seconda guerra mondiale, la torre divenne l'alloggio di un reparto di paracadutisti, che costruì la scalinata esterna. Attualmente non è più visibile la mezzaluna costruita nel 1791, mentre rimangono poche tracce del rivellino.

Fra le emergenze archeologiche del nord Sardegna, sicuramente si colloca **Lu Brandali**, che si sviluppa lungo le pendici di un promontorio granitico e sulla piana circostante, in prossimità della baia di Santa Reparata, nella costa Nord della Gallura, nel Comune di Santa Teresa Gallura.

Fondo per la Cultura Cdp

Il complesso comprende un nuraghe con antemurale, un villaggio, una tomba di giganti, tafoni e ripari sotto roccia. Il nuraghe, posizionato nel punto di massima elevazione, sfrutta i piani rocciosi per svilupparsi su livelli sfalsati. Invaso dal crollo, presenta elementi misti dell'architettura "a corridoio" e "a tholos". Il mastio, centrale è circondato da un antemurale di cui sono leggibili una cortina e due torri (quella S trasformata in età post-medievale in fornace per la calce). Un ingresso monumentale si apre nel versante Nord Ovest della cortina.

Il crollo non consente di leggere lo sviluppo degli ambienti presenti dentro la cinta muraria. Il villaggio, che nel 1967 presentava 36 capanne, oggi solo in parte visibili, si estende lungo il pendio e nella piana ad Est e a Sud del nuraghe.

L'area scavata, ad Est, ha posto in luce piccoli isolati di edifici tangenti o separati da stretti passaggi o vicoli ciechi. Le capanne, generalmente curvilinee, si adattano alla morfologia rocciosa, spesso inglobando gli affioramenti, e presentano doppi paramenti murari; i blocchi, appena sbozzati o grezzi, sono disposti a filari regolari e legati con malta di fango.

Le coperture, coniche, erano rette da raggiere di travi e travetti cui si legavano altri elementi lignei trasversali. Questi sostenevano un incanniccato di fasci di cannette palustri convergenti verso il centro e ricoperti da uno strato di malta d'argilla che ne assicurava la coibentazione. Venivano poi sovrapposti altri fasci vegetali bloccati da piccole lastre calcaree. I pavimenti erano in terra battuta o sfruttavano la roccia naturale.

Il villaggio mostra fasi di ristrutturazione e di redistribuzione degli spazi, con aggiunta di vani per usi domestici specifici (capanna 2, produzione di ceramiche). I reperti rinvenuti danno uno spaccato dell'economia del villaggio tra il XIV e il IX sec. a.C.: contenitori per derrate che attestano attività agricole, elementi di falchetti in ossidiana per la mietitura, recipienti per la bollitura e lavorazione del latte, bollilatte e scodelle multiforate per la produzione del formaggio. Numerosi anche i recipienti per la preparazione dei cibi e i supporti di spiedi.

Gli avanzi di cibo indicano il consumo di bovini, ovicapri, uccelli, patelle, pesci. La tomba di giganti, di cui avanzano solo le fondazioni, si trova a SE del villaggio, sul limite del declivio. Un tempo maestosa, consta di un corpo tombale allungato con terminazione absidata e di un'edra semicircolare. Lo scavo del corridoio ha restituito circa 50 inumati in deposizione primaria, maschi e femmine. Sul fondo i resti scheletrici erano accumulati disordinatamente, evidentemente per la spinta prodotta dalla necessità di creare spazio per nuove inumazioni. Nello spazio dell'edra si svolgevano probabilmente i pasti funebri collettivi col successivo rito della frantumazione degli oggetti usati. I materiali rinvenuti attestano l'uso della tomba tra il XIV e il X sec. a.C.

A circa 60 km a SE è situata una struttura circolare forse legata al rituale che precedeva l'inumazione nella tomba di giganti. Come area archeologica, l'area fu oggetto di scavi per la prima volta da Michele Careddu, nel 1967, nell'ambito di una ricerca di tesi. La tomba di giganti fu scavata negli anni ottanta; gli scavi del villaggio sono in corso, a cura di Angela Antona.

Agli aspetti storici e archeologici, devono essere necessariamente affiancati quelli paesaggistici e naturalistici. Anche Santa Teresa Gallura è Bandiera Blu, per la qualità di gran parte dei suoi lidi costieri, ed è stata individuata dalla Regione Sardegna fra i 114 punti SIC. Capo Testa è una penisola situata all'estremità nord-occidentale della Sardegna, alcuni km ad ovest di Santa Teresa Gallura. Il collegamento con la Sardegna è dato da un istmo che nel punto più stretto non supera i 100 mt di larghezza.

Fondo per la Cultura Cdp

Il SIC, già Zona Speciale di Conservazione (ZSC), è caratterizzato da una singolarità del paesaggio, segnata dalla presenza di una morfologia costiera particolarmente frastagliata ed articolata cui si susseguono lunghe e strette insenature, isole ed isolotti. Tra gli arenili sabbiosi si ricordano quelli di Santa Reparata e di La Colba e la suggestiva spiaggia di Rena Bianca. L'entroterra è anch'esso caratterizzato da una notevole varietà di forme tipiche del granito.

L'area è caratterizzata da macchia mediterranea. Tra le specie di grande interesse è da segnalare la presenza delle endemiche *Ferula arrigonii* e della *Silene rosulata* subsp. *sanctae-theresiae*. La fascia litoranea presenta frammenti di vegetazione psammofila. Il sito è importante per molte specie di uccelli pelagiche, quali *Phalacrocorax aristotelis* e *Larus audouinii*.



La struttura di Lu Brandali, adeguata dal punto di vista informatico e multimediale, potrà rappresentare l'ulteriore tassello del progetto di rete/sistema "Destinazione Gallura":



5.2.5. Comune di Santa Teresa Gallura – Le aree archeologico – naturalistiche: Lu Brandali e La Torre

ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	RIORDINO INVENTARIAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Riordino e inventariazione della documentazione afferente al museo/luogo di cultura. Tali attività dovranno essere svolte da personale qualificato e con competenza nel campo della gestione documentale. Redazione dell'inventario informatico definitivo	n. 01 archivisti - 18 ore settimanali - 12 mesi	€ 14.000,00 annuali	€ 14.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione/implementazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 ad anno	€ 6.000,00 annuali	€ 12.000,00
		Ideazione, organizzazione, promozione di iniziative ed attività, da realizzare anche online, per promuovere la conoscenza del museo/luogo di cultura mediante gioco interattivo che ha come target bambini in età scolare Lancio di campagne promozionali su Facebook, Twitter e Instagram, e creazione di Hashtag per la valorizzazione del patrimonio documentario del museo e per la divulgazione delle iniziative/attività di promozione/studio/ricerca, anche con il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado del territorio dell'Unione	n. 1 ad anno	€10.000,00 annuali	€ 20.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Computer portatili 15' per proiezioni (Sala Proiezioni, Sala Conferenze, Spazio Esposizione Fotografica, Patio)	n. 01 computer portatili	€ 1.530,00 cad.	€ 1.530,00
		Fornitura e posa in opera sistema di videosorveglianza (n. 1 unità centrale/n. 10 telecamere/n. 1 monitor/cablaggio)	n. 01 a corpo	€ 10.000,00	€ 10.000,00
		Fornitura e posa in opera passerella rialzata e amovibile all'interno della Torre	n. 01 a corpo	€ 10.000,00	€ 10.000,00
TOTALE					€ 67.530,00

5.3 GALLURA – CITTA' DI PAESI: ABITUS E I SUOI CENTRI STORICI

ABITUS è il progetto pilota proposto sulle Amministrazioni Comunali di Bortigiadas, Calangianus e Luogosanto, ma estendibile agli altri comuni dell'area.

Il progetto si sviluppa nel cuore di ogni paese, nel suo centro storico, con una missione urgente, che va oltre il recupero urbanistico (non oggetto di intervento con il presente progetto) perché si propone **la rigenerazione della vita urbana e il contrasto allo spopolamento ed il contestuale recupero degli usi e delle tradizioni locali, attraverso la mappatura dei luoghi vissuti e da vivere.**

In questo quadro, si prevede, a cura dell'Unione dei Comuni Alta Gallura, **un attento studio volto a mappare l'esistente, a comprendere e codificare l'utilizzo e la funzionalità degli edifici, concertando con gli organismi preposti il possibile utilizzo degli immobili codificati ai fini civili ed economici, senza deroghe alle attuali norme di riferimento, senza inficiare le strutture medesime, ma rendendole fruibili, sia per il vivere civile sia per lo sviluppo delle attività imprenditoriali, tenendo conto delle vocazioni produttive del territorio**

Il progetto prevede, oltre allo studio e alla progettualità sugli edifici, azioni materiali sugli stessi e azioni immateriali, volte alla realizzazione di una piattaforma online/ portale internet per la mappatura degli immobili e per i servizi connessi al rivivere in modo innovativo i centri storici, che non deve essere confusa come il luogo telematico dell'incontro della domanda con l'offerta, ma ha la finalità pubblica di governare l'utilizzo - residenziale e non residenziale - degli edifici ubicati nei centri storici con percorsi di accompagnamento, quali la regolamentazione delle tecniche costruttive e degli usi, da assumere come beni comuni, in quanto regole condivise che presiedono alla vita comunitaria e alla sua sfera eminentemente pubblica.

Gli interventi, siano essi pubblici o privati, vanno considerati, promossi e operativamente implementati sempre con riferimento a questo orizzonte di urbanità. In questo senso, la conoscenza analitica delle situazioni che è già presente, ma che dovrà essere necessariamente aggiornata, rappresenterà soltanto uno sfondo iniziale dell'azione progettuale, perché soltanto dal progetto potranno scaturire soggetti e azioni finalizzate alla rigenerazione della socialità urbana e territoriale. È questo il nodo cruciale di ciò che corrisponde alla rigenerazione urbana e territoriale, che parte dalla tenuta e dall'organizzazione strutturale delle popolazioni abitanti per accogliere altre popolazioni urbane per evolvere attraverso il confronto tra intelligenze e culture individuali e collettive.

Occorrerà costruire una "nuova leggenda", che richiederà approcci innovativi e comporterà anche la necessità di conferire un nuovo significato alle regole e alle procedure, se è in profondo cambiamento la stessa idea di città e di territorio che le legittima.

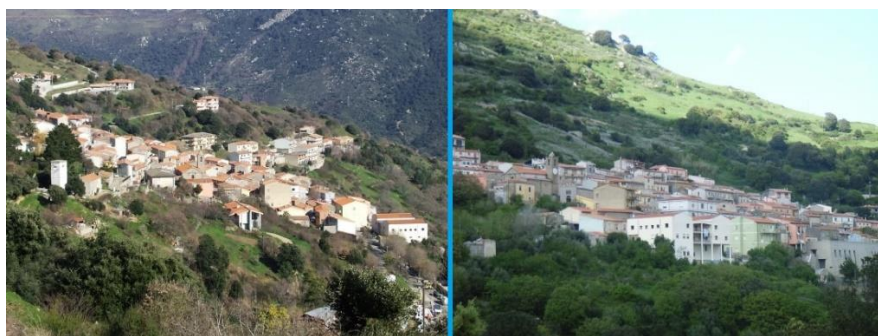
Il presente progetto si configura, pertanto, in modo eminente come **un'azione sperimentale** che affronta in maniera specifica il grande problema dello spopolamento, **in termini di migrazioni dei giovani verso i centri più grossi e il conseguente invecchiamento delle popolazioni residenti.** In tale contesto, il "ripopolamento" va considerato come un processo di rigenerazione della "civitas" e per questo le popolazioni urbane, costituite dai residenti anche con le loro fasce deboli, vanno coinvolte in tutte le attività, sia di recupero del patrimonio edificato sia nella creazione di attività economiche di tipo innovativo, lungo tutto il corso del processo. Non si tratta, cioè, di aspettare il rinnovo fisico dell'edificato per versarci le popolazioni, ma sono le popolazioni stesse coinvolte nel processo di costruzione dello spazio fisico che abitano e delle attività economiche che li vedono protagonisti da subito nella costruzione della nuova "civitas".

Con il presente progetto dovranno essere sviluppate le seguenti attività:

1. **Studio e mappatura degli edificati storici, codificazione degli interventi per il recupero, la riqualificazione e il riuso degli edifici** (codici ambientali, edilizi ed estetici);

Fondo per la Cultura Cdp

2. **Attività laboratoriali per lo sviluppo delle relative progettualità**, con il coinvolgimento dell'Università e/o di Enti di Ricerca;
3. **Realizzazione di una Piattaforma online, da ubicare fisicamente in uno degli edifici di proprietà pubblica**, interessati al progetto, da aggiornare in modo costante;
4. **Definizione e approvazione** da parte dei Comuni associati di un **Programma Unitario di Conservazione e Riuso del Patrimonio Edilizio dei Centri Storici**, a valenza pluriennale, unitamente alla **definizione dei Regolamenti attuativi unitari**;
5. **Attivazione di apposite short list, ad evidenza pubblica, nelle quali potranno inserirsi professionisti e imprese che rispettino le regole etiche, architettoniche e ambientali** definite con il presente progetto, dalle quali i soggetti potranno attingere per la realizzazione degli interventi di conservazione e riuso del patrimonio edilizio del centro storico;
6. **Verifica rispondenza criteri oggetto di analisi e studio con interventi infrastrutturali inseriti nel Progetto Abitus**: per il primo anno di attuazione degli interventi inseriti PST LA CITTA' DI PAESI DELLA GALLURA (aventi tali requisiti), verranno applicati i risultati degli studi e della progettazione agli edifici a tal fine e in tale ambito individuati, che dovranno rispettare le seguenti finalità:
 - **etiche**: per la rigenerazione urbana e il contrasto allo spopolamento;
 - **architettoniche**: da attuare in base ai canoni costruttivi e con l'uso di materiali locali;
 - **ambientali**: volte al risparmio energetico e all'innovazione tecnologica;
7. **Abitus a disposizione del sistema "Destinazione Gallura – Città di Paesi" e per progetti del "Vivere i Centri Storici"** con il coinvolgimento delle comunità locali in progetti di sviluppo socio - economico, legate alle vocazioni del territorio e alle sue produzioni, progetti di accoglienza legati ai residenti, alle fasce deboli – residenti e non, (anziani, bambini, diversamente abili, migranti).



Come già evidenziato nelle premesse, trattasi di un progetto sperimentale principalmente basato su consulenze specifiche e specialistiche per le attività precedentemente elencate, a supporto delle prestazioni di servizi, specificamente individuate e da svolgere a cura degli addetti ai lavori.

Fondo per la Cultura Cdp

Per le consulenze specialistiche e professionali, il costo di tali prestazioni è determinato in base a parametri retributivi già adottati dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali con la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009.

Si prevede, inoltre, un pool di specialisti in collaborazione con l'Università di Sassari – Facoltà di Architettura di Alghero per quanto concerne il progetto sperimentale ABITUS, volto allo studio e mappatura degli edifici storici, alle attività laboratoriali per lo sviluppo delle relative progettualità e l'utilizzo di fondi, quali il fondo di rotazione per la progettazione messo a disposizione dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti per gli Enti Locali, da far confluire in una piattaforma online.



Il fabbisogno finanziario per il progetto di cui trattasi è quello appresso indicato:

5.3 GALLURA – CITTA' DI PAESI: ABITUS E I SUOI CENTRI STORICI					
ATTIVITÀ DELL'INTERVENTO		PRESTAZIONE			
AZIONE	DESCRIZIONE	SERVIZI/FORNITURE	QUANTITA'	IMPORTO UNITARIO	IMPORTO EURO
A.1.1	Studio e mappatura edifici	1. Studio e mappatura degli edificati storici, codificazione degli interventi per il recupero, la riqualificazione e il riuso degli edifici (codici ambientali, edilizi ed estetici); 2.	n. 02 incarichi professionali a professionisti iscritti agli ordini professionali (principalmente Ingegneri, Architetti) per un biennio	€ 36.000,00 annuali	€ 72.000,00
	Attività laboratoriale	Attività laboratoriali per lo sviluppo delle relative progettualità, con il coinvolgimento dell'Università e/o di Enti di Ricerca;	n. 2 tirocinanti in collaborazione con l'Università per il biennio	€ 12.000,00 annuali	€ 24.000,00
A.1.2	VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	Creazione/implementazione di una piattaforma/app/software che sia funzionale alla valorizzazione/divulgazione, consultazione della documentazione	n. 01 a corpo	€ 6.000,00 annuali	€ 6.000,00
A.1.3	DOTAZIONI E ALLESTIMENTO	Per tali voci verranno utilizzate le dotazioni e l'allestimento messi a disposizione dell'ente locale ospitante il laboratorio Abitus	=====	=====	=====
TOTALE					€ 102.000,00

A seguire, e in conclusione, si riporta il quadro economico di spesa e riepilogativo degli interventi:

